

RESOCONTO STENOGRAFICO

176.

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 APRILE 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione a Commissioni in sede legislativa delle proposte di legge Caveri n. 222-B e Balocchi ed altri n. 559 ed abbinata-B e del disegno di legge n. 3383	14530	Dichiarazione di urgenza della proposta di legge Franz ed altri n. 3241:	
		Presidente	14529
Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifica e calendario per il periodo 14-30 aprile 1997):		Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Presidente	14552, 14554	S. 1034. — Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo (<i>approvato dal Senato</i>) (2564)	14532
Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	14553	Presidente	14532, 14533, 14534 14550, 14566, 14567
Deliberazione per la fissazione di un termine ulteriore per l'esame, in sede referente, della proposta di legge Poli Bortone e Napoli n. 1006 ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:		Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	14550
Presidente	14529	Bassanini Franco, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i>	14539, 14543 14547, 14549, 14554, 14557, 14559, 14560
		Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale)	14534, 14536, 14537, 14542 14547, 14549, 14550, 14554

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	14535	Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
Cerulli Irelli Vincenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	14542, 14543	Presidente	14515, 14518
Chiappori Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	14532	Cangemi Luca (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14519, 14520
Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	14559	Caveri Luciano (gruppo misto-Vallée d'Aoste)	14524
Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	14536, 14539 14541, 14546, 14547, 14548, 14565, 14566	Gazzara Antonino (gruppo forza Italia)	14526
Frattini Franco (gruppo forza Italia)	14539 14541, 14544	La Volpe Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	14515 14518, 14521
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	14536 14537, 14543, 14545, 14546	Marinacci Nicandro (gruppo misto-CDU) .	14515 14517
Guerzoni Luciano, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i>	14563, 14565	Parisi Arturo Mario Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria</i>	14523
Leoni Carlo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	14558	Soriero Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	14519, 14522 14525
Novelli Diego (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i> ..	14537 14538, 14543, 14548, 14549, 14554 14557, 14560, 14562, 14564, 14565, 14566	Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	14522, 14523
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14559	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	14527
Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14566	Inversione dell'ordine del giorno:	
Sbarbati Luciana (gruppo rinnovamento italiano)	14542	Presidente	14531
Scalia Massimo (gruppo misto-verdi-l'Ulivo)	14559	Missioni	14515, 14528
Scoca Maretta (gruppo CCD)	14542	Preavviso di votazioni elettroniche:	
Turroni Sauro (gruppo misto-verdi-l'Ulivo)	14561	Presidente	14531
Valducci Mario (gruppo forza Italia)	14539	Sull'ordine dei lavori:	
Vigneri Adriana, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	14546	Presidente	14529, 14531
Vito Elio (gruppo forza Italia)	14533, 14557	Benvenuto Giorgio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Presidente della VI Commissione</i>	14529
		Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	14531
		Pittella Giovanni (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	14528
		Su un lutto del deputato Roberto Pinza:	
		Presidente	14528
		Ordine del giorno della seduta di domani	14567

La seduta comincia alle 9,35.

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 aprile 1997.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Andreatta, Berlinguer, Calzolaio, Marongiu, Mattioli, Soriero, Tremaglia e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i deputati membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni (ore 9,39).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Cominciamo con l'interpellanza Marinacci n. 2-00208 (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Marinacci ha facoltà di illustrarla.

NICANDRO MARINACCI. Rinunzio ad illustrarla, Presidente, e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali ha facoltà di rispondere.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. L'onorevole Marinacci, insieme con altri, ha presentato la seguente interpellanza: « premesso che: nella riunione del 24 luglio 1996, la commissione per la lirica, istituita presso il dipartimento per lo spettacolo della Presidenza del Consiglio, ha deciso un drastico taglio dei finanziamenti destinati ai teatri, a seguito del quale risultano particolarmente penalizzati i teatri della Puglia; ad alcuni sono stati dimezzati i finanziamenti, mentre per altri il contributo è stato azzerato, con l'unica eccezione del teatro « Politeama » di Lecce, che ha visto confermato lo stanziamento dello scorso anno: se considerino coerente con i propositi di rilancio e di promozione della cultura nel Mezzogiorno, più volte enunciati dal Governo, le determinazioni assunte da tale commissione; quali siano state le motivazioni in base alle quali la commissione ha ritenuto di escludere dai tagli delle provvidenze il « Politeama » di Lecce, alla luce del fatto che, secondo una vasta opinione, l'eccezione sarebbe dettata da motivi politici, essendo la città l'unico capoluogo della Puglia governato da una giunta dell'Ulivo; se il Governo sia intenzionato a dare corso ad una inversione del proprio operato nei confronti del settore, anche alla luce della positiva iniziativa dei teatri di Cerignola, Foggia e San Severo che, allo

scopo di ottimizzare i costi senza deprimere la qualità e la diffusione degli spettacoli, hanno attuato una intelligente collaborazione; in caso di risposta affermativa, quali concreti provvedimenti intendano assumere per sostenere e promuovere la cultura nel Mezzogiorno del paese ».

In linea generale occorre premettere le alterne vicende di carattere normativo che hanno portato il FUS del 1996 ad aumentare dagli 850 miliardi inizialmente previsti a 917 miliardi (a seguito anche dell'approvazione dell'« emendamento Bordon » alla Camera). Ma successivamente si sono verificate (legge 1° marzo 1996, n. 105) diminuzioni intorno al 3 per cento per i settori della prosa e della musica che si sono visti peraltro anche privati, dalla legge finanziaria, dei residui di stanziamento del 1995 da utilizzare nell'anno 1996.

Per tali motivi il settore della lirica ha beneficiato nell'esercizio 1996 dei seguenti stanziamenti: stagione lirica tradizionale, 29 miliardi e 720 milioni; stagione lirica ordinaria o in provincia, 4 miliardi e 562 milioni (con una riduzione di 800 milioni rispetto al 1995).

Ciò premesso, in generale, si precisa quanto segue. Il teatro Petruzzelli di Bari, attualmente gestito dalla fondazione Piccinni per le sue attività di teatro di tradizione per spettacoli, ovviamente da tenersi in spazi teatrali diversi (si ricorda che il teatro Petruzzelli è andato drammaticamente distrutto in un incendio), non ha ottenuto nel corrente esercizio alcuna sovvenzione.

Infatti, il 23 luglio scorso (data della seduta della commissione centrale per la musica nel corso della quale si sarebbe dovuto esprimere il prescritto parere sulla sovvenzione 1996) il comune e la provincia di Bari e la regione Puglia - questo è un dato importante - hanno formalmente comunicato al dipartimento il rispettivo intendimento di non sostenere finanziariamente la stagione del teatro Petruzzelli.

Tale circostanza ha fatto venir meno una delle condizioni essenziali dell'intervento dello Stato (quella delle cosiddette

entrate proprie minime, prevista dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento dello spettacolo, del 29 novembre 1995).

Su parere favorevole della suddetta commissione, già nel maggio del 1996 è stata parzialmente accolta l'istanza del comune di Bari a cui è stata concessa una sovvenzione per sei recite di lirica ordinaria per complessivi 281 milioni di lire.

Si fa presente che, in base al suddetto decreto, gli importi « quote a recita » degli interventi statali a favore delle stagioni liriche cosiddette ordinarie sono sensibilmente inferiori a quelli individuati per le ben più prestigiose ed impegnative attività svolte dai teatri di tradizione.

Per quanto riguarda invece Cerignola e San Severo, le istanze inoltrate da detti comuni sono state sottoposte al parere della commissione musica, dopo essere state perfezionate a seguito di precedenti rilievi.

Per il primo comune - cioè per Cerignola - la commissione ha ritenuto insufficiente il livello artistico delle manifestazioni programmate, esprimendo il parere che l'istanza di sovvenzione non dovesse essere accolta.

Anche per il secondo comune la commissione ha espresso parere negativo in quanto le manifestazioni programmate erano le stesse preventivate dal comune di Cerignola (se cadeva l'una, cadeva anche l'altra).

Per quanto riguarda Barletta, la commissione, nel corso della seduta del 23 luglio 1996, ha espresso parere favorevole alla concessione di una sovvenzione di 64 milioni di lire per due recite di categoria B.

Il relativo provvedimento è stato formalizzato in data 11 novembre 1996 e comunicato in pari data al comune a seguito dello « sblocco » degli stanziamenti del fondo unico per lo spettacolo.

Per quanto riguarda Foggia si conferma l'assegnazione di una sovvenzione di 100 milioni e ciò per quanto in premessa.

In relazione a Taranto è stata accolta dalla commissione, nel mese di luglio,

l'istanza dell'ente lirico concertistico pugliese per una sovvenzione di 100 milioni per due recite. Per la formalizzazione del provvedimento e la comunicazione si rinvia a quanto già precisato.

Quanto a Lecce, nell'interpellanza non viene evidenziato che il teatro Politeama rientra tra i teatri di tradizione e che l'entità della sovvenzione per tale settore è determinata sulla base di «quote a recita» sensibilmente più elevate e - salvo diverso avviso, motivato, della commissione consultiva sui soli aspetti artistici dell'attività del teatro - praticamente in modo automatico. Si precisa, comunque, che la sovvenzione è stata quantificata in 950 milioni per dieci recite. Non è stata accolta l'istanza dell'amministrazione provinciale di Lecce per una stagione lirica ordinaria nei comuni della provincia.

Pur non menzionati nell'interpellanza, si aggiunge che hanno ottenuto sovvenzioni per stagioni liriche 1996 anche il comune di Taviano, che ha ottenuto 48 milioni 400 mila lire, e l'ente lirico concertistico pugliese per una stagione da effettuarsi in vari comuni, che ha avuto altri 48 milioni e 400 mila lire.

I comuni di Tricase e Galatina, nonché la provincia di Brindisi, hanno inviato solo l'istanza, senza la documentazione di rito prevista dalla circolare n. 10 del 1994.

La domanda del comune di Telesse Terme è pervenuta fuori termine.

Non è stata accolta, infine, su parere della commissione, l'istanza del comune di Manfredonia.

PRESIDENTE. L'onorevole Marinacci ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00208.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, io penso che si debbano addurre argomentazioni non partitiche o politiche, ma morali, in relazione alla cultura e a come sia stata calpestata quella della Capitanata in particolare e della Puglia in generale.

Il mio, dunque, non è un intervento di partito, ma morale, lo ribadisco: non si

può venire in quest'aula a leggere dati che in taluni casi sono bugiardi. Possiamo rivederli.

Vi prego, signori del Governo, quando venite in aula cercate di capire che chi sta da quest'altra parte legge, confronta, capisce e non può essere preso per i fondelli.

Voglio dire soltanto al direttore che tutta l'Italia stima - non faccio, dunque, lo ripeto, un intervento di natura partitica - che la cultura, dalle Alpi alla Sicilia, è proprio la stessa e travalica la politica e, soprattutto, la «partitica». E la Puglia, come tante regioni del meridione, è ricca di cultura.

Questo Governo si è impegnato solo a parole per il meridione. Al Petruzzelli di Bari sono stati dati solo 6 milioni per recita, quasi come per l'avanspettacolo; a San Severo niente, nonostante sia il centro della Capitanata; tutto il Gargano, tutta la provincia - vedo con piacere che c'è qualche collega di parte avversa - può e deve dire di sì: San Severo è il fulcro della cultura, eppure zero lire!

Questo Governo che vanta la cultura, ma poi diminuisce solo il prezzo dei biglietti del cinema, ai fini degli indici ISTAT, deve capire che a Foggia c'è un centenario in atto, quello di Umberto Giordano. All'Umberto Giordano di Foggia sono stati dati 100 milioni! E il centenario? Lo festeggeremo con i nostri soldi, perché noi pugliesi alla cultura ci teniamo, al contrario di questo Governo che non ci ha tenuto affatto!

Non avrei voluto assolutamente essere polemico, ma lo sarò perché non mi ritengo soddisfatto del metodo usato per l'erogazione dei sovvenzionamenti. Si fissano regole e principi e si dice: Lecce ha 100 mila abitanti e dunque le daremo 10 lire, Foggia ne ha 200 mila e ne avrà 20.

La commissione ha ritenuto insufficiente il piano varato dai comuni di San Severo e Cerignola, ma io dico che ciò è vergognoso, perché i teatri di quei comuni lavorano in sinergia per risparmiare soldi. Sul teatro non guadagna nessuno: si tratta dell'esercizio puro di chi veramente vuol fare arte. E non parlo di musica, danza e

poesia che questa commissione ha messo sotto i piedi, direttore (e non sottosegretario)! Parlo di come l'intera Puglia e il meridione siano stati messi sotto i piedi dal punto di vista della cultura da parte di chi dai vostri banchi ha tanto decantato il meridione. Anzi è avvenuto di peggio, perché se fossero stati messi sotto i piedi, sarebbero stati almeno considerati. Noi non siamo stati affatto considerati: questo è grave.

Invito quindi la commissione a prendere visione dell'*hinterland*, del retroterra culturale che ha trovato espressione in questi teatri. Ci potremo poi mettere d'accordo e renderci noi disponibili a dare qualcosa alla commissione, senza aspettare che sia questa a dare qualcosa a noi. Noi dal meridione non chiediamo niente a nessuno, ma rivendichiamo quella dignità che viene riconosciuta ad altri in tutta Italia.

Non si tratta solo di ciò, vi sono anche problemi di metodo perché non si è adottato un metro uguale per tutti nell'erogazione di fondi. Vorrei capire infatti se si sia seguito il criterio dell'erogazione computata sulla base del numero degli abitanti, oppure se si sia tenuto conto dell'importanza del centro in quanto centro di cultura, ovvero dell'importanza del teatro, oppure dei programmi, ovvero ancora - e mi dispiace contraddirla - delle amministrazioni. È vero infatti che la logica partitica, e glielo posso dimostrare, ha rivestito un ruolo essenziale nel mettere sotto i piedi la cultura della Puglia.

Il sottoscritto aveva polemicamente presentato un emendamento alla finanziaria con il quale proponeva di togliere 150 milioni al settore teatrale per destinarli al settore della bieticoltura perché dalle bietole si ricava lo zucchero il quale fa bene al cervello. Voi, durante la campagna elettorale, avete fatto promesse ben diverse per il meridione! Quindi, lo zucchero fa bene al cervello e serve a ricordare le promesse fatte.

Vi prego, signori, fate politica, fate quanto vi compete perché ne avete l'obbligo e il diritto, ma non avete l'obbligo e il diritto di mettere sotto i piedi le

tradizioni, la cultura, la storia del meridione che da migliaia di anni viene messo sotto i piedi da tutti! Avete propagandato sulle piazze che volevate incentivare la cultura, ma noi fino ad oggi non solo non abbiamo ricevuto alcunché ma abbiamo avuto privazioni. Questa è la realtà.

Quindi non mi ritengo soddisfatto non dal punto di vista dei dati di carattere tecnico che, come ho già detto, sono opinabili, come possiamo verificare insieme. Dica a chi le ha fornito quei dati tecnici che questi vanno rivisti con correttezza ed onestà perché non ci si può limitare a dire che quelli letti in aula sono i dati forniti dagli apparati competenti. Non basta procedere così perché altrimenti le interpellanze e le interrogazioni sarebbero inutili per noi che le facciamo e per voi che rispondete. Pretendiamo a nome della gente che rappresentiamo in quest'aula il rispetto dei ruoli. E devo dire, onestamente, che nelle sue risposte non c'è rispetto dei ruoli né della gente che noi rappresentiamo.

Il teatro è una cosa seria, come il lavoro, perché la gente ha bisogno di acculturarsi. Se ci si occupa di cultura soltanto al momento dell'esame delle leggi finanziarie e dell'elaborazione degli emendamenti o la si garantisce soltanto a determinate fasce del centro-nord, allora vi diciamo che ci ricorderemo anche di questo.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario La Volpe, dovrebbe seguire lo svolgimento della interrogazione Stucchi n. 3-00436, ma l'onorevole Stucchi ha fatto sapere di avere difficoltà a giungere in tempo a causa del traffico. Pertanto, si potrebbe trattare il successivo strumento di sindacato ispettivo in modo da svolgere l'interrogazione Stucchi n. 3-00436 quando questi riuscirà a giungere in aula.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali.* Signor Presidente, a me sta bene.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua cortese disponibilità verso un collega.

Passiamo alla interpellanza Cangemi n. 2-00367 (vedi l'allegato A).

L'onorevole Cangemi ha facoltà di illustrarla.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il problema posto dalla interpellanza presentata dall'onorevole Cangemi riguarda la situazione della rete ferroviaria siciliana. Si tratta di un problema di enorme rilievo, più volte posto in sede parlamentare, perché relativo ad una inadeguatezza e ad un ritardo che giustamente l'onorevole Cangemi sottolinea.

Il Governo — ed il Ministero dei trasporti in particolare — sta lavorando intensamente per recuperare un impegno in grado di abbattere questa inadeguatezza, di superare i limiti esistenti e di collegare finalmente in modo più efficiente e veloce la Sicilia al continente.

Il potenziamento infrastrutturale e tecnologico delle linee ferroviarie della Sicilia rientra nell'obiettivo strategico delle Ferrovie dello Stato, volto ad attribuire un ruolo determinante nel trasporto di massa nella regione.

Il programma degli investimenti, previsto dal contratto di programma 1994-2000 sottoscritto fra questa amministrazione e le Ferrovie dello Stato, offre una risposta positiva, ovviamente nei limiti delle risorse disponibili, circa gli interventi da realizzare nella regione siciliana con i finanziamenti disponibili inseriti nelle tabelle A e A1.

In particolare gli interventi interessano la direttrice Palermo-Messina-Siracusa, con il completamento del raddoppio Patti-Messina ed il raddoppio delle tratte Caruba-Fiumefreddo e Targia-Siracusa. Per quanto riguarda il nodo di Palermo è prevista la realizzazione del collegamento

con l'aeroporto di Punta Raisi con l'elettrificazione ed il potenziamento per il servizio metropolitano dell'intera relazione Palermo-Carini-Punta Raisi. Per il nodo di Catania è previsto il raddoppio della tratta Catania Ognina-Catania centrale.

Per quanto concerne le reti interne, sono programmati interventi di potenziamento ed adeguamento degli impianti per la manutenzione e la pulizia del materiale rotabile; l'elettrificazione delle linee Canicattì-Bicocca, Aragona-Canicattì, Fiumetorto-Porto Empedocle, nonché la realizzazione del controllo centralizzato del traffico su diverse linee e la revisione economica e gestionale delle linee a scarso traffico.

Rientrano inoltre nel programma tutti quegli interventi volti al mantenimento in efficienza delle linee e degli impianti.

La realizzazione degli interventi sopra descritti comporta investimenti per oltre 2.600 miliardi di lire dal 1° gennaio 1993 fino all'ultimazione dei lavori.

Ad ultimazione dei lavori, la direttrice Palermo-Messina-Catania risulterà a doppio binario per oltre il 50 per cento del suo tracciato; sarà quindi possibile far fronte ad incrementi generalizzati di traffico di oltre il 20 per cento e contestualmente le percorrenze, anche grazie al nuovo materiale rotabile il cui acquisto è previsto nel citato programma, saranno ridotte di 50 minuti sulla relazione Palermo-Messina e di 40 sulla Messina-Siracusa.

Un'ulteriore risposta positiva al potenziamento della rete ferroviaria siciliana potrà essere data con le risorse recate dalla legge n. 550 del 1995. Infatti l'accordo sottoscritto in data 10 settembre 1996 tra questa amministrazione, le regioni, fra cui la Sicilia, e le Ferrovie dello Stato, circa la destinazione dei finanziamenti inseriti nella legge finanziaria 1996, prevede il raddoppio di una fase funzionale tra Fiumetorto e Cefalù e la progettazione di massima per il completamento del raddoppio Palermo-Messina-Catania; la ristrutturazione per gli accessi degli approdi delle navi traghetto a Messina;

una nuova unità navale per i traffici merci tra Villa San Giovanni e Messina; il mantenimento in efficienza delle linee e degli impianti della rete ferroviaria regionale.

L'elenco completo degli interventi da realizzare con le risorse della legge n. 550 del 1995, che peraltro dovrà tener conto delle disposizioni previste dalla legge finanziaria 1997, sarà trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari ed approvato dal CIPE prima di costituire apposito *addendum* al vigente contratto di programma 1994-2000.

È giusto sottolineare che, in relazione alla parte di investimenti dell'*addendum* 1996 relativa agli interventi nelle regioni del Mezzogiorno, la Sicilia ha avuto la massima attenzione da parte del Governo e delle Ferrovie dello Stato, concentrandosi ben 740 miliardi a sostegno del raddoppio della direttrice Messina-Palermo e Messina-Catania-Siracusa. Si tratta di 740 miliardi su 3.129; ciò significa che circa un terzo degli investimenti disponibili sono stati aggiunti per recuperare i ritardi, per cominciare a recuperare quell'inadeguatezza di cui ha parlato l'onorevole Gangemi nella sua interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Cangemi ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00367.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, pur apprezzando la volontà di entrare nel merito delle questioni e il tono della risposta, non posso dichiararmi completamente soddisfatto della risposta medesima.

Con la mia interpellanza ho inteso porre al Governo un problema politico: qual è il futuro delle ferrovie in Sicilia? Da parte di questo Governo vi è un ragionamento al riguardo? Vi è una volontà precisa? È possibile costruire una svolta rispetto al passato? Sono domande secche ed inequivoche, ma che nella pratica non hanno ancora avuto una risposta altrettanto netta.

Onorevole sottosegretario, in questi mesi, rispetto al futuro delle ferrovie in

Sicilia, si sono manifestati una serie di processi, di scelte e di voci che hanno connotato una situazione di confusione preoccupante. I lavoratori e gli utenti sono in uno stato di assoluta incertezza. Questo sentimento e questo stato di cose ovviamente complica ulteriormente la vicenda.

Noi abbiamo presentato un numero cospicuo di interrogazioni, alle quali speriamo verrà data una rapida risposta, su di una serie importante di problemi specifici, che vanno dalla sorte della officina Grandi riparazioni di Catania, alla gestione del personale e alle prospettive di una serie di linee. Tuttavia, in ogni questione specifica emerge il peso condizionante di una indeterminatezza di fondo rispetto al futuro delle ferrovie o, per dirla più radicalmente, dal fatto che non si chiarisce definitivamente se vi sia un futuro per le ferrovie in Sicilia.

Le disastrose condizioni generali, come pure i *record* negativi rispetto alla velocità, credo siano abbastanza note. Dalla Sicilia sudorientale — che abbiamo preso a spunto di una situazione più generale — al capoluogo della regione si può fare l'esperienza di viaggi che durano oltre sei ore. Allo stesso modo, credo sia noto il fatto che le condizioni disastrose delle ferrovie e del sistema di trasporto in generale rappresentino uno degli elementi strutturali di debolezza dell'economia siciliana, nonché una delle cause vere della sua drammatica crisi (altro che costo del lavoro, verrebbe da dire!). Basti pensare a quanto incida tutto ciò ad esempio su un settore come l'agricoltura in zone anche a produzione avanzata e con grandi prospettive di mercato: penso ad alcune aree del siracusano o del ragusano, da Vittoria a Pachino, che vedono strozzare le proprie possibilità di sviluppo.

Per chi non vive in Sicilia sono forse meno noti, meno quantificabili — ma non per questo meno incidenti sulla situazione — il senso fisico di abbandono e la qualità scadente dei servizi anche più semplici che si registra quotidianamente!

È possibile un'inversione di tendenza? È possibile nella pratica dare segnali

subito che le cose cominciano a mutare? Noi crediamo sia necessario! Certo, certo sappiamo che il futuro delle Ferrovie dello Stato è globalmente in discussione. Del resto, noi non abbiamo nascosto la nostra critica in questo settore alle iniziative assunte dal Governo.

Sappiamo inoltre che in Sicilia vi è un problema in più: quello di istituzioni regionali con amplissime competenze che sono occupate da un ceto politico indegno, di cui l'attuale governo Provenzano è un esempio, in perfetta continuità con il passato. Proprio sulla questione dei trasporti vi sono gravissime responsabilità delle classi dirigenti siciliani; basti pensare alla vicenda del piano regionale dei trasporti.

Ma ciò non può significare il fatto che non vi sia un segnale politico forte da parte del Governo nazionale. Vi sono alcune questioni aperte sulle quali lo Stato deve dare un segnale forte. Mi riferisco innanzitutto al potenziamento delle linee e delle strutture. Il sottosegretario ha detto in questa sede alcune cose; io credo però che se esaminiamo la situazione per come si presenta in Sicilia (nella mia interpellanza ho riportato alcuni dati sconvolgenti, quale, ad esempio, quello relativo all'incidenza delle linee a doppio binario rispetto al quadro nazionale) non possiamo che constatare che vi è molto da fare e soprattutto vi è da far sì che alcuni progetti già deliberati vengano rapidamente attuati.

Vi sono però altre questioni come quella più generale dell'organizzazione. Vi sono anche questioni che potrebbero in qualche modo apparire secondarie come quella delle coincidenze che nell'area siracusana e ragusana assume ancora caratteri paradossali.

Si deve poi prendere in considerazione l'intera materia del trasporto merci. Dobbiamo rilevare l'esistenza di una vera e propria politica di scoraggiamento ad usare il mezzo ferroviario nel trasporto merci. Noi chiediamo che si verifichino queste situazioni e che vi sia una chiamata di responsabilità anche per chi dirige le ferrovie in Sicilia rispetto alle

vicende che accadono, ad un vero e proprio tentativo - lo ripeto - di scoraggiare l'uso del mezzo ferroviario per il trasporto merci.

È quindi possibile e necessario un segnale politico forte, un investimento in primo luogo di risorse ma anche di progettualità ed impegno. Da parte nostra incalzeremo il Governo rispetto a questo obiettivo.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Stucchi n. 3-00436 (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali ha facoltà di rispondere.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. L'onorevole Stucchi ha sostanzialmente posto una serie di questioni relative allo svolgimento delle olimpiadi per portatori di *handicap*.

In base ai criteri stabiliti dall'APOC, il Comitato organizzativo per le olimpiadi di Atlanta, la qualificazione ai giochi olimpici è stata ottenuta da 73 atleti azzurri. In relazione al numero degli atleti qualificati sono state previste 22 persone di supporto a cui sono stati aggiunti 5 assistenti specializzati previsti dall'APOC per la presenza di 12 atleti ciechi totali e di 3 atleti tetraplegici, 12 atleti-guida di atletica leggera e ciclismo e 11 figure previste dall'organizzazione (capo delegazione non vedente, guida al capo delegazione, personale di segreteria, interprete, addetti stampa e relazioni esterne).

L'APOC ha previsto che ciascun NPC, cioè il Comitato nazionale paraolimpico, avesse diritto ad un numero di rappresentanti in ragione di uno ogni venti componenti la delegazione. A questa categoria potevano appartenere presidenti e segretari dell'NPC, delle federazioni internazionali, rappresentanti politici dei vari paesi. L'alloggio previsto per questa categoria è stato stabilito dall'APOC presso l'hotel Marriott, quartier generale del governo dell'NPC. Il costo fissato per ciascuna stanza doppia ammontava a 138 dollari, oltre al tredici per cento di tasse,

al giorno. Il rigidissimo sistema di sicurezza non consentiva lo scambio di accrediti che, tra l'altro, erano corredati della fotografia del titolare. L'APOC ha messo a disposizione di ciascun NPC una autovettura con autista che è stata utilizzata dai componenti la delegazione secondo le priorità. Non risulta che la stessa sia stata mai negata ad atleti o tecnici che ne abbiano fatto richiesta al capo delegazione.

Per quanto concerne lo spazio dedicato dalla RAI alle olimpiadi per disabili di Atlanta, il Ministero delle poste ha fatto presente che nel periodo compreso tra il 17 e il 28 agosto 1996 alla suddetta manifestazione è stata dedicata una rubrica quotidiana della durata di circa 15 minuti, trasmessa da RAI3 all'inizio del programma *TGS pomeriggio sportivo*, in onda a partire dalle 15,30.

La concessionaria RAI ha inoltre riferito che con una lettera dell'11 ottobre 1996, inviata al direttore della testata giornalistica sportiva, il presidente della federazione italiana « Sport disabili » ha manifestato soddisfazione per l'attenzione riservata all'avvenimento seguito « con simpatia e professionalità », aggiungendo che « il movimento sportivo dei disabili si è sentito degnamente rappresentato e compreso nei commenti e nelle immagini trasmesse ».

PRESIDENTE. L'onorevole Stucchi ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00436.

GIACOMO STUCCHI. Mi scuso per il ritardo, Presidente, ma una cerimonia all'Altare della Patria ha praticamente paralizzato il centro di Roma.

PRESIDENTE. Non è un fatto di negligenza, tutt'altro. Prego, onorevole Stucchi.

GIACOMO STUCCHI. L'interrogazione è stata presentata dietro segnalazione di alcuni partecipanti ai giochi olimpici per disabili. Alcune delle denunce raccolte sono state riportate nel testo della mia interrogazione.

Il sottosegretario ha fornito risposte esaustive, almeno così ritengo. A me non spetta altro che riportare alle persone che mi hanno sottoposto il caso le valutazioni espresse dal sottosegretario. Non ho motivo, ripeto, di ritenere che tali considerazioni non corrispondano al vero e pertanto mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Stucchi n. 2-00368 (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Stucchi ha facoltà di illustrarla.

GIACOMO STUCCHI. Brevemente, signor Presidente, desidero ricordare al sottosegretario quanto sia importante la realizzazione di una struttura intermodale nella provincia di Bergamo, perché in effetti si tratta di un'esigenza sentita da tutti gli operatori economici e sociali presenti sul territorio. Quindi, il fatto che essa non venga realizzata comporterebbe disagi anche dal punto di vista strutturale che potrebbero influire in modo assai negativo sulla struttura produttiva di tutta la provincia ed anche - riteniamo - della regione, giacché il centro di scambio intermodale non è al servizio esclusivo della provincia di Bergamo, ma ha un ambito territoriale più vasto.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE SORIERO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Condivido la valutazione relativa all'importanza della struttura interportuale di Bergamo ed intendo inquadrare l'impegno del Governo per la realizzazione di questa importante infrastruttura nell'ambito dell'impostazione che il Ministero dei trasporti ha dato al programma per gli interporti a livello nazionale. Com'è noto, la procedura relativa agli interporti ha portato all'assegnazione di complessivi 700 miliardi che sono stati ripartiti tra diversi livelli ed interventi.

La commissione che ha la funzione di esaminare i progetti ha ritenuto necessario, all'inizio dei lavori, al fine di valutare l'assegnazione delle risorse, determinare una griglia di criteri per poter valutare tutte le proposte con la massima tempestività e trasparenza di giudizio, tenuto conto anche del fatto che le risorse immediatamente disponibili ammontavano a lire 218 miliardi, a fronte delle richieste presentate per 567 miliardi.

In data 8 gennaio 1997, è stato comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato domanda per accedere ai contributi *ex lege* n. 240 del 1990, il piano di riparto dei 218 miliardi ancora disponibili tra i soggetti beneficiari del contributo.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'interporto in provincia di Bergamo, sono stati presentati due progetti: Bergamo Montello, presentato dalla SIBEM spa, e Bergamo, presentato dalla provincia di Bergamo. Tali progetti, che peraltro hanno diversa ubicazione, sono alternativi tra loro, in quanto si dovrà realizzare un solo interporto per il sito di Bergamo. Nella graduatoria predisposta dalla commissione, approvata il 30 dicembre scorso da questa amministrazione, non è stato inserito il progetto che ha totalizzato un punteggio inferiore, cioè Bergamo, per punti 9. Tuttavia, qualora si verificasse che l'interporto di Bergamo Montello non potesse essere realizzato a causa dell'opposizione di alcuni enti locali territorialmente interessati, si fa presente che subentrerà in graduatoria l'interporto di Bergamo nella posizione che compete al punteggio totalizzato per cui, comunque, la provincia bergamasca potrà usufruire di una infrastruttura portuale.

PRESIDENTE. L'onorevole Stucchi ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00368.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, sarò brevissimo, dichiarando la mia piena soddisfazione per la risposta del sottosegretario.

PRESIDENTE. Per consentire ai colleghi interessati di giungere in aula, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,20.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Caveri n. 3-00071 (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria ha facoltà di rispondere.

ARTURO MARIO LUIGI PARISI, Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria. Nell'atto di sindacato ispettivo al quale si risponde gli onorevoli interroganti chiedono l'intervento di tutela in relazione agli spazi radiotelevisivi dedicati alle minoranze linguistiche oggetto di apposite convenzioni tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la RAI, ai sensi della legge n. 103 del 1975, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva.

Agli onorevoli interroganti desidero dire che questo Governo attribuisce un grande rilievo al rispetto ed alla tutela dei diritti delle minoranze linguistiche, come già dimostrato anche in altri contesti. Voglio inoltre subito rassicurarli sul fatto che non si prevede alcuna riduzione dei servizi radiotelevisivi per le minoranze linguistiche, nonostante le difficoltà di bilancio che caratterizzano questa fase della vita nel nostro paese.

In merito ai ritardi nel rinnovo delle predette convenzioni, si precisa che le stesse, scadute con la convenzione principale tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI il 31 agosto 1994, non sono state immediatamente rinnovate per la riduzione della disponibilità finanziaria sull'apposito capitolo 1344, richiesta d'ufficio con il provvedimento di assestamento dell'esercizio finanziario 1995.

In seguito, sono state sottoposte al Consiglio di Stato, al fine di ottenere il relativo consenso, alcune bozze di convenzione sulle quali il Consiglio di Stato stesso ha avanzato una serie di rilievi di

merito e di opportunità. Di conseguenza, solo alla fine dello scorso anno, grazie ad un approfondito confronto tra la Presidenza del Consiglio ed il Consiglio di Stato, si è riusciti ad acquisire la necessaria approvazione. Nella stessa occasione l'organo consultivo ha poi stabilito che prima di arrivare alla stipula formale delle nuove convenzioni si dovesse provvedere, attraverso l'istituto del riconoscimento del debito, alla corresponsione delle somme dovute dallo Stato alla RAI per il pagamento dei servizi che quest'ultima ha continuato a svolgere fino ad oggi sulla base delle convenzioni in essere al 31 dicembre 1994. Più specificamente, quindi, è stato liquidato in favore della RAI il riconoscimento di debito per il rimborso dei programmi realizzati dal 1° settembre 1994 al 31 dicembre 1995, per un totale di circa 105 miliardi. Con la medesima procedura si provvederà a coprire gli oneri riguardanti l'anno 1996, dei quali si è chiesta alla RAI una precisa quantificazione. Il riconoscimento di debito, infatti, dovrà continuare fino alla stipula dei nuovi testi convenzionali che sono in corso di avanzata definizione sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato.

Si precisa inoltre che nelle convenzioni di prossima stipula le prestazioni che la concessionaria pubblica effettuerà a favore delle minoranze linguistiche non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto finora assicurato.

Per quanto riguarda in particolare l'uso del francese nelle trasmissioni giornalistiche regionali in Valle d'Aosta, alla Presidenza del Consiglio risulta che sia stata comunque attuata una quantità di ore di trasmissione corrispondenti alla convenzione, compatibilmente con le carenze di personale e di struttura della sede di Aosta che la RAI si è impegnata a risolvere al più presto. Posso infatti rimarcare che le trasmissioni da effettuare dovranno comprendere quei servizi giornalistici e quei programmi di contenuto informativo, artistico e culturale che dovranno essere rispondenti alle esigenze delle popolazioni interessate.

In conclusione, quindi, per quanto concerne la Valle d'Aosta lo schema di nuova convenzione, oltre alle ore in lingua previste, apre lo spazio anche ad un maggiore utilizzo della lingua francese. La RAI, una volta stipulata detta convenzione, potrà approfondire direttamente la problematica con la regione Valle d'Aosta. La Presidenza del Consiglio dei ministri non farà mancare il proprio concorso, se sarà richiesto, affinché si addivenga ad un risultato soddisfacente che consenta di superare anche le incomprensioni che vi sono state, in passato, relativamente ad un uso più fluido della lingua francese nelle trasmissioni regionali.

PRESIDENTE. L'onorevole Caveri ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00071.

LUCIANO CAVERI. Sono complessivamente soddisfatto delle dichiarazioni rese dal signor sottosegretario Parisi, pur con qualche ombra che cercherò di illustrare con molta brevità.

Il primo elemento di soddisfazione riguarda, naturalmente, il fatto che non vi saranno tagli alle trasmissioni per le minoranze linguistiche, quindi per la Valle d'Aosta, per il Sud Tirolo, sia in tedesco sia in ladino e anche per la comunità slovena. Questo, ripeto, è un elemento di soddisfazione. Credo che vada riconosciuta al sottosegretario e al Governo una sensibilità manifestatasi, direi, anche con la soluzione del problema finanziario che sembrava bloccare il rinnovo delle convenzioni per avere il denaro necessario sia per sanare le situazioni pregresse di indebitamento con la RAI sia, soprattutto, per alimentare le convenzioni future.

Devo però dire che l'11 novembre dello scorso anno, proprio in fase di approvazione della legge di bilancio, quando già evitammo ulteriori tagli per le convenzioni in lingua francese, il Governo si impegnò a rendere operative entro il primo gennaio 1997 le nuove convenzioni. Signor sottosegretario, essendo queste convenzioni scadute il 31 agosto 1994 - come lei stesso ha ricordato - è inutile dire che vi

è la necessità di fare in fretta per evitare questo regime di incertezza e perché, come lei rimarcava nella sua risposta, nelle nuove convenzioni esistono elementi migliorativi che rendono più cogente l'obbligo della RAI di rispettare i contenuti della convenzione: fra gli altri ricordo il fatto che, in mancanza di produzione delle ore, la RAI subirebbe non solo un mancato rimborso ma, addirittura, una penalizzazione in termini economici.

Per quel che concerne, invece, la questione dell'utilizzo della lingua francese nelle trasmissioni giornalistiche in Valle d'Aosta, proprio la settimana scorsa, nel rispondere ad una interrogazione scritta, lei stesso, signor sottosegretario, riconosceva che non si era adempiuto al contenuto della convenzione, mentre oggi, nella sua risposta, dice che il complesso di ore per le trasmissioni giornalistiche è stato raggiunto. Vi è un'evidente contraddizione, e credo che la risposta buona fosse quella all'interrogazione scritta, in cui si addebitava a problemi di bilancio della RAI e a problemi di personale il mancato sblocco di questa situazione, che riguarda sia i notiziari radiofonici, la cosiddetta *Voix de la Vallée*, sia il telegiornale della Valle d'Aosta. Mi pare, al di là della sfumatura di contraddizione tra le due risposte, che si possa comunque dire che l'impegno del Governo per l'utilizzo del francese anche nelle trasmissioni giornalistiche, così come avviene già oggi per i programmi, è considerato da noi molto importante.

In conclusione, considerando lo sblocco delle convenzioni - nel caso della Valle d'Aosta anche l'utilizzo del francese - nonché altre tematiche di sviluppo di queste trasmissioni delle minoranze linguistiche per i sudtirolesi, per la comunità ladina e per gli sloveni, esprimo la mia soddisfazione e mi auguro che questo clima di collaborazione possa proseguire per il bene di questo particolare segmento delle trasmissioni della RAI. Ripeto quanto ho sottolineato nella parte finale della mia interrogazione, che il sottosegretario non ha «abbordato»: si tratta di una questione di principio, per cui la RAI

dovrebbe, al di là delle convenzioni specifiche, assicurare l'utilizzo delle lingue delle minoranze. Ciò andrebbe scritto qualora si riscrivessero parti della cosiddetta convenzione principale. Vi sono infatti degli statuti di autonomia che sono approvati con leggi costituzionali che tutelano le minoranze, signor Presidente, per cui è giusto che la RAI ottenga una monetizzazione per alcuni servizi, ma sarebbe altrettanto giusto che già ordinariamente vi fosse l'utilizzo di queste lingue.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Gazzara n. 3-00571 e Bono n. 3-00591 (*vedi l'allegato A*).

Queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE SORIERO, Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione. Presidente, il problema sollevato dalle interrogazioni degli onorevoli Gazzara e Bono è di enorme rilievo e riguarda (mentre è ancora aperto il dibattito sull'ipotesi di un attraversamento stabile dello stretto di Messina) la possibilità di migliorare il servizio di collegamenti tra il continente e la Sicilia.

Si tratta di una questione su cui da tempo è concentrata l'attenzione del nuovo Governo, sin dal momento del suo insediamento. Il primo atto compiuto dal Ministero dei trasporti è stato quello di sbloccare l'accordo di programma per l'area dello stretto. Il Governo non si è limitato al confronto, che è stato molto forte nei mesi di giugno e luglio (quando si discuteva della variante di valico, per intenderci), sulla possibilità di affrontare anche il grande tema dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina, ma ha deciso di sbloccare, convocando il comitato appositamente costituito, la somma di 220 miliardi, che per ben sei anni era rimasta bloccata. Si è dato così avvio ad opere importanti, che riguardano gli ap-

prodi e i raccordi autostradali nel versante siciliano e nella città di Messina, nonché ad altre opere relative alle infrastrutture per Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Si è altresì insediato un comitato tecnico permanente, che avrà sede presso il comune di Reggio Calabria; le amministrazioni interessate (l'amministrazione comunale di Reggio Calabria, di Messina e di Villa San Giovanni, nonché i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato) hanno già espresso le loro designazioni. Riteniamo quindi che subito dopo le elezioni amministrative nella città di Reggio (per una questione di stile non abbiamo anticipato) procederemo all'insediamento del comitato tecnico permanente, per agevolare il raccordo tra le amministrazioni centrali, le amministrazioni comunali e le strutture periferiche, per avere un continuo monitoraggio sugli investimenti, sull'attuazione degli stessi e sulle difficoltà che dovessero intervenire, per rendere concreta un'attenzione ed una politica di interventi per lo sviluppo dell'area dello stretto.

In questo contesto si inquadrano anche uno studio avviato dai responsabili delle Ferrovie dello Stato e relativo al mutamento dell'offerta passeggeri (mutamento effettuato attraverso la creazione dell'alta velocità via mare nei collegamenti tra il continente e la Sicilia; è appena il caso di ricordare il collegamento veloce tra Palermo e Napoli, avviato l'estate scorsa), ed altre proposte che il Governo sta attentamente valutando. In relazione a tali proposte, vi è l'esigenza di riqualificare l'offerta passeggeri e di valutare le nuove indicazioni che emergono da parte dei passeggeri in relazione al raccordo tra la Sicilia e il continente.

Posso affermare ufficialmente (so che vi sono state diverse interpretazioni che hanno suscitato preoccupazioni e allarme rispetto al rischio che si potesse ridimensionare o addirittura ridurre drasticamente il servizio nell'area dello stretto) che al momento quella indagine è soltanto un'ipotesi di lavoro che, come altre, dovrà essere vagliata e che comunque deve

riferirsi esclusivamente al traghettamento diurno delle carrozze. Naturalmente l'adozione di detto nuovo sistema, ove dovesse essere attivato, sarebbe adeguatamente supportata da idonee e confacenti strutture logistiche a terra (*tapis roulant*, ascensori e altro).

È altresì ovvio che la citata ipotesi di lavoro ha come scopo l'effettivo e sensibile miglioramento della qualità del servizio offerto attraverso la riduzione dei tempi morti di traghettamento e l'avvicinamento dei collegamenti tra città terminali, con innegabili benefici sia per le Ferrovie dello Stato che per l'intera utenza. Si tratta quindi solo di studi conoscitivi delle tendenze del mercato, delle possibilità di offerta ai passeggeri, condotti con il solo intento di agevolare gli utenti, i cittadini, ove si verificassero le condizioni tecniche supportate da tali studi preliminari. Non vi sono condizioni decisionali che possano portare ad esprimere valutazioni allarmate, anzi la dichiarazione formale che sto rendendo in Parlamento dà conto dell'attenzione e della sensibilità del Governo. A meno che non si voglia affermare che le Ferrovie dello Stato non possono neanche condurre indagini o studi preliminari, ma mi pare che gli onorevoli interroganti non abbiano assolutamente accennato ad una valutazione di questo tipo; hanno sollevato invece con preoccupazione i possibili rischi rispetto ai quali si pone la risposta del Governo che riguarda non solo le indagini preliminari ma le azioni ben più corpose e ben più concrete che il nuovo Governo ha messo in piedi rispetto allo sblocco degli investimenti per l'accordo di programma nell'area dello stretto.

PRESIDENTE. L'onorevole Gazzara ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00571.

ANTONINO GAZZARA. Non posso dichiararmi soddisfatto se non dell'attività che il Governo ha svolto e che ci è stata illustrata dal sottosegretario. Abbiamo preso atto dell'attività del Governo e del garbo per cui il comitato si insedierà a

Reggio dopo le elezioni del 27 aprile, ma la forte preoccupazione che ha motivato l'interrogazione permane. Le Ferrovie dello Stato non solo hanno il diritto, ma l'obbligo di procedere a ricerche e di cercare la soluzione migliore per l'utenza e, sotto il profilo economico, per la gestione. Esiste tuttavia un problema che riguarda tutti i cittadini italiani, i quali hanno diritto ad una stessa qualità del servizio. Noi siciliani siamo abituati a sentirci italiani, ma temiamo che qualche volta gli altri non ci considerino tali. Quello dello stabile collegamento dello stretto è un problema separato che va gestito separatamente; non possiamo risolvere il problema del collegamento attraverso le navi traghetto nell'attesa di un collegamento più stabile. Tale collegamento avviene attualmente con le carrozze attraverso le navi traghetto e se i vagoni letto sono essenziali nel servizio notturno, le carrozze lo sono in quello diurno.

È giusta l'ipotesi di lavoro (che auspichiamo si realizzi a breve termine, anche se ci pare un sogno) che prevede *tapis roulant* e migliori servizi per gli utenti, ma il timore era che nell'attesa di questa realizzazione - pur essendo convinti che quando ciò avverrà l'utenza sarà pienamente soddisfatta - il 1998 rappresentasse una tappa per la quale sussistesse un programma di smobilizzo delle carrozze nel servizio diurno.

Sotto questo profilo la risposta del sottosegretario ci tranquillizza e se va letta nel senso che prima che le ricerche trovino la possibilità di essere approvate, attuate e realizzate sotto il profilo pratico non si muoverà nulla, ciò quanto meno ci conforta. Non vorremmo infatti che l'illusione del possibile miglioramento del servizio per l'utenza contribuisse invece a peggiorare ulteriormente una situazione già oggi del tutto insufficiente.

PRESIDENTE. L'onorevole Valensise ha facoltà di replicare per l'interrogazione Bono n. 3-00591, di cui è cofirmatario.

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, abbiamo ascoltato l'approfondita risposta

del sottosegretario Soriero e motivi di soddisfazione non ce ne sono. Prendiamo atto che il Governo rinvia a dopo le elezioni l'insediamento di questo comitato tecnico, che avrebbe potuto essere insediato anche prima, da lungo tempo, per sanare quanto meno i lunghissimi e colpevoli ritardi che hanno caratterizzato l'utilizzazione dei fondi per i problemi relativi all'attraversamento dello stretto.

Per quel che riguarda il problema particolare, prendiamo atto che, secondo il sottosegretario, siamo - è un'affermazione responsabile - alla fase di studio, ma questi studi dovrebbero essere compiuti con profondità e a 360 gradi, perché soltanto l'ipotesi, anche in sede di studio, di una abolizione, di una sottrazione o di una limitazione del servizio ferroviario sullo stretto non depone bene per coloro i quali elaborano ipotesi del genere. Da un secolo a questa parte l'attraversamento delle vetture ferroviarie sullo stretto con le navi traghetto apposite non soltanto ha rappresentato un richiamo di natura turistica, ma ha rappresentato e rappresenta ai giorni nostri una necessità assoluta di cinque milioni di siciliani, da una parte, e di tutto il resto d'Italia, dall'altra. Si tratta di cinque milioni di persone che hanno il diritto di poter utilizzare il mezzo ferroviario: l'ente ferroviario, benché privatizzato, non è sciolto da qualsiasi legge o da qualsiasi principio di rispondenza alla verità. A parte il fatto che l'ente ferroviario dovrebbe cominciare a dimostrare anzitutto di saper stare sul mercato dopo la privatizzazione, cosa che fino ad ora non abbiamo visto se non attraverso tagli, chiusure di stazioni, abbandono di strutture che sono costate denaro al contribuente italiano.

Quindi, la mia protesta è alta e ferma, non nei confronti della cortesia del sottosegretario, ma nei confronti delle politiche che si sono succedute da parte dell'ente ferroviario immediatamente prima e dopo la privatizzazione. Una privatizzazione che non tiene conto neppure delle domande del mercato: la cosiddetta offerta passeggeri è un qualcosa che non poteva e non doveva essere

neppure considerata. E ci sono cinque milioni di persone in Sicilia e tutto il resto del mondo che aspira ad andare in Sicilia con mezzi economicamente molto validi, a costi ristretti! Allora, non bisogna neppure pensarle queste cose; non sono ipotizzabili neppure come motivo di studio.

Dell'altra questione, dell'attraversamento permanente dello stretto, si parla da decenni — gli studi del canale di Suez hanno impiegato molto meno tempo — ma è comunque un problema diverso. Oggi, abbiamo il diritto, siciliani e calabresi, di avere le forme tradizionali di attraversamento, che devono essere soltanto migliorate soprattutto nelle condizioni degli scali di partenza da Villa San Giovanni e di arrivo a Messina, che versano in condizioni tali da rendere macchinose e certamente antieconomiche le operazioni di traghettamento anche e soprattutto delle vetture; un traghettamento che è doveroso data la qualità e la quantità dei servizi che le popolazioni locali chiedono e data la potenzialità anche dal punto di vista turistico che un attraversamento di questo tipo comporta.

Quindi, rimangono aperte le nostre riserve e la nostra vigilanza sulla maniera in cui saranno gestiti i 220 miliardi destinati all'area dello stretto, che mi auguro possano essere gestiti — a parte gli opinamenti e gli indirizzi del comitato tecnico — nella maniera più produttiva e in modo tale da non depauperare ancora di più le possibilità delle fasce più deboli delle popolazioni, quelle che non possono prendere l'aereo, anche se le tariffe tendono al ribasso, e devono servirsi del mezzo ferroviario, in quanto mezzo estremamente popolare, che deve essere assicurato a tutti quanti, indipendentemente dalle privatizzazioni fatte o da fare.

Concludiamo dicendo che registriamo la risposta, ma che aumenteremo la vigilanza su tutta la problematica che riguarda questi essenziali servizi che si riferiscono a due benemerite quanto derelitte regioni come la Calabria e la Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Valensise.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Poiché alla seduta stanno assistendo delle scolaresche vorrei dire loro che se vedono dei banchi vuoti ciò non è a motivo del disinteresse dei deputati, ma perché lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni avviene con la presenza autorevole del Governo e di quei deputati che attendono una risposta alle loro domande, nella solennità dell'aula. Dico ciò perché si sappia che il Parlamento non è « latitante »!

Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Burlando, Corleone, Maccanico e Soriero sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Su un lutto del deputato Roberto Pinza.

PRESIDENTE. Comunico che il 7 aprile 1997 il deputato Roberto Pinza è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più viva partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea. Se permettete, lo faccio anch'io a titolo di vecchia amicizia personale.

Sull'ordine dei lavori (ore 15,02).

GIOVANNI PITTELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PITTELLA. Signor Presidente, ho appreso in queste ore che gli uffici del Tesoro e la Banca d'Italia hanno bloccato i pagamenti disposti dall'ANAS, ritenendo l'ente assoggettato al tiraggio di tesoreria previsto dalla legge n. 30 del 1997.

Vorrei ricordare che in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 669, divenuto legge n. 30 del 1997, il Governo ha assunto precisi impegni in quest'aula, accogliendo un ordine del giorno presentato dal sottoscritto e dall'onorevole Molinari.

Successivamente a tale documento il ministro del lavoro ha emanato un decreto che prevede una deroga generalizzata a favore degli enti che nel corso del 1996 si trovassero in determinate situazioni. Quindi anche l'ANAS rientrerebbe in questa deroga.

Ora, però, con un semplice atto amministrativo si disattendono un decreto ministeriale ed un impegno assunto dal Governo in aula.

Vorrei chiedere ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro quali provvedimenti intendano adottare per risolvere questo gravissimo problema.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, a nome della Commissione finanze, avanzo una proposta di inversione dell'ordine del giorno, nel senso di rinviare l'esame del punto 5 che reca il seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 marzo 1997, n. 50, recante disposizioni tributarie urgenti. Ciò è dovuto al fatto che il Comitato dei nove non ha ancora avuto la possibilità di completare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. Rispondo innanzitutto all'onorevole Pittella: in relazione a

quanto da lei chiesto la Presidenza si farà carico di intervenire presso il Governo perché possa essere fornito ogni utile chiarimento e, speriamo, anche qualcosa di più.

Quanto alla richiesta del presidente Benvenuto, ritengo che la questione possa essere esaminata una volta terminato l'esame del punto 4 dell'ordine del giorno.

Deliberazione per la fissazione di un termine ulteriore per l'esame, in sede referente, della proposta di legge Poli Bortone e Napoli n. 1006 ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo di alleanza nazionale, onorevole Giuseppe Tatarella, ha richiesto che la seguente proposta di legge sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, a' termini dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:

POLI BORTONE e NAPOLI: « Istituzione di un concorso-premio per prevenire la violenza giovanile nello sport » (1006).

La VII Commissione permanente (Cultura), cui la proposta di legge è assegnata in sede referente, propone che l'Assemblea deliberi, sempre ai sensi del comma 4 dell'articolo 81 del regolamento, una proroga di un mese per la presentazione della relazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza della proposta di legge Franz ed altri n. 3241 (ore 15,06).

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo

69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

FRANZ ed altri: « Istituzione della figura professionale di conservatore dei beni culturali » (3241).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 3241.

(È approvata).

Avverto che, a seguito della dichiarazione testé deliberata, il tempo a disposizione della competente Commissione per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento al tempo ad oggi residuo.

Assegnazione a Commissioni in sede legislativa delle proposte di legge Caveri n. 222-B e Balocchi ed altri n. 559 ed abbinata-B e del disegno di legge n. 3383.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, propongo che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla IV Commissione (Difesa):

CAVERI: « Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi di corsi d'istruzione militare finalizzati al conseguimento del grado di sottotenente interrotti l'8 settembre 1943 » (*approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (222-B) con il parere delle Commissioni I e V.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge di iniziativa dei deputati LANDOLFI: « Introduzione dell'articolo 1-bis della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della nomina a sottotenente a titolo onorifico » (1117); MARINACCI ed altri: « Modifica all'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli allievi ufficiali del XVI corso della regia accademia dell'aeronautica 1942-1943 » (2777); RICCI ed altri: « Modifica dell'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli allievi ufficiali del XVI corso della regia accademia dell'aeronautica 1942-1943 » (2828), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia analoga a quella contenuta nella proposta di legge sopraindicata;

alla X Commissione (Attività produttive):

BALOCCHI ed altri; CARLI ed altri; ALESSANDRO RUBINO ed altri; PEZZOLI ed altri; MAZZOCCHI ed altri: « Modifiche all'articolo 3 della legge 8 agosto 1985, n. 443, in materia di impresa artigiana costituita in forma di società a responsabilità limitata con unico socio o di società in accomandita semplice » (*approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla X Commissione permanente del Senato*) (559-967-1189-2055-2381-B) con il parere delle Commissioni I e II.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

alla XIII Commissione (Agricoltura):

S. 1863. - « Classificazione delle carcasce bovine in applicazione di regola-

menti comunitari» (approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (3383) con il parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), X e XIV.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Avverto che, poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 20 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Inversione dell'ordine del giorno. (ore 15,08).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo all'Assemblea che il presidente della VI Commissione, onorevole Benvenuto, in relazione alle esigenze del Comitato dei nove di coordinare ulteriormente il proprio lavoro se non ho male inteso, ha chiesto di invertire l'ordine del giorno nel senso di rinviare la trattazione del disegno di legge n. 3391.

Su tale proposta potranno prendere la parola, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, un oratore a favore ed uno contro, per non più di cinque minuti ciascuno.

Nessuno chiedendo di parlare, se non vi sono obiezioni, in relazione alla fondatezza della richiesta ritengo si possa passare ora all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Fontan?

ROLANDO FONTAN. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, se ho ben capito, è intenzione della Presidenza sostituire il punto 5 dell'ordine del giorno odierno con il punto 6. È così?

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta della Commissione avanzata dal suo presidente in relazione ad alcune esigenze di un esame comparato degli articoli del provvedimento, che sono state fatte presenti in precedenza.

ROLANDO FONTAN. Premesso che l'onorevole Benvenuto non è il mio presidente, intendiamo opporci a questa ...

PRESIDENTE. Mi consenta, ho chiesto se qualcuno si opponeva alla inversione dell'ordine del giorno, ma nessuno lo ha fatto. Di conseguenza ho già adottato un provvedimento, *audita altera parte*, che è stata silenziosa. Il silenzio in diritto amministrativo può essere assenso o rifiuto, ma in aula, quando nessuno chiede di intervenire...

C'è poco da fare della mimica: il Presidente non è qui a divertirsi. Il Presidente ha detto che sulla proposta si può parlare uno a favore e uno contro, ma nessuno ha chiesto di parlare. Se poi viene qualche rigurgito di intenzione, questo non può essere, perché ci vuole rispetto per la Presidenza (*Applausi*)! Non mi pare nemmeno giusto che si facciano dei gesti come se il Presidente fosse qui a dirigere il traffico; il Presidente, chiunque eserciti tale ufficio, è qui a rappresentarvi tutti e non permetto che si facciano gesti sconvenienti nei confronti della Presidenza! Lo dico non per me, perché quando sono seduto nei banchi sono molto peg-

giore di voi, ma per il ruolo che riveste colui il quale deve dirigere i lavori dell'Assemblea. Respingo pertanto tale osservazione (*Applausi*). Se non si ha freschezza di riflessi, ci si faccia un bagno!

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1034 - Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo (approvato dal Senato) (2564) (ore 15,13).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.

Ricordo che nella seduta del 3 aprile scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 8 ed è da ultimo, mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 8.60 (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 3 aprile 1997*).

Avverto che sono stati presentati ulteriori subemendamenti all'emendamento 8.220 della Commissione: si tratta dei subemendamenti Garra 0.8.220.3, 0.8.220.4, 0.8.220.5 e 0.8.0220.6, nonché del subemendamento 0.8.220.2 del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverto altresì che la V Commissione (Bilancio) ha adottato in data odierna la seguente decisione sugli ulteriori emendamenti presentati al disegno di legge:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 8.220 della Commissione a condizione che:

ai commi 12-*bis*, 12-*quater* e 12-*sexies* sia previsto che le relative disposizioni si applichino nei limiti delle disponibilità di bilancio degli enti locali;

il comma 12-*quinquies* sia soppresso;

al comma 12-*septies* sia previsto che la temporanea vacanza possa essere coperta soltanto con assunzione a tempo determinato;

NULLA OSTA

sui subemendamenti Garra 0.8.220.3, 0.8.220.4, 0.8.220.5 e 0.8.220.6, Frattini 0.8.220.1 e 0.8.220.2 del Governo, sugli emendamenti 11.38 della Commissione, Bianchi Clerici 14.113, 14.112 del Governo, 14.109, 14.110, 14.111 e 14.114 della Commissione, sull'articolo aggiuntivo 14.01 del Governo, sui subemendamenti Mitolo 0.14.01.2 e 0.14.01.3, Frattini 0.14.01.1, sugli emendamenti 32.4 e 32.5 della Commissione.

Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 8.60, nella quale nella seduta del 3 aprile scorso, come già ricordato, è mancato il numero legale.

Avverto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, vorrei sapere a chi si riferiva la sua precedente «sfuriata». Poiché qualcuno qui in aula afferma che era diretta a me, e io non interloquivo con lei, vorrei che fosse precisato che quella sua presa di posizione non era diretta a questa parte.

PRESIDENTE. Chi ha fatto qualche gesto mimico sa di averlo fatto; io non ho l'abitudine di fare l'inquisitore, ho delle doti di difensore che lei conosce. Non ho bisogno di fornire altre spiegazioni. Chi ha compiuto dei gesti sa di averli fatti.

Le assicuro comunque, onorevole Chiappori, che non ero rivolto a lei e a nessuno, era un'osservazione *pro memoria*.

Sospendo la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, devo attendere un attimo prima di dichiarare chiusa la votazione, perché vi sono inconvenienti di natura tecnica.

(Segue la votazione).

Vi è una doppia tessera che non deve essere utilizzata!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	295
Astenuti	39
Maggioranza	148
Hanno votato sì	107
Hanno votato no ...	188

(La Camera respinge).

ELIO VITO. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, intervenga pure.

ELIO VITO. Vorrei segnalarle un piccolo inconveniente che si è testé verificato: quando lei ha dichiarato chiusa la votazione quest'ultima era ancora aperta perché vi era una scheda bloccata; quando poi l'ha riaperta i colleghi, credendo che fosse chiusa, non hanno più votato. Per cui, come è facilmente comprensibile, vi sono decine di colleghi che non hanno potuto prendere parte alla votazione.

LUCIANA SBARBATI. Esatto!

ELIO VITO. Le chiederei, pertanto, di ripetere la votazione, alla luce dell'inconveniente che le ho segnalato.

PRESIDENTE. Non ho mai avuto esperienze come «ripetente» però, essendosi

verificato un disguido di carattere tecnico, per maggiore chiarezza annullo la votazione e ne dispongo l'immediata ripetizione, confidando nella rapidità del voto, dal proprio posto e con una mano sola!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	369
Astenuti	44
Maggioranza	185
Hanno votato sì	152
Hanno votato no ...	217

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

FAMIANO CRUCIANELLI. Presidente!

MAURO GUERRA. Presidente!

PRESIDENTE. Che problemi vi sono? Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	409
Maggioranza	205
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	217

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	415
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	408
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	156
Hanno votato no ...	252

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	421
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato sì	200
Hanno votato no ...	221

(La Camera respinge).

Avverto che gli emendamenti Menia 8.67, 8.68 e 8.69 hanno carattere formale. Non verranno pertanto posti in votazione. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	417
Maggioranza	209
Hanno votato sì	152
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge).

Avverto che gli emendamenti Selva 8.81 e Menia 8.91 hanno carattere formale. Non verranno pertanto posti in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 8.97.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuccio Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente in ordine al comma 4, che riguarda l'assunzione diretta da parte del sindaco di dirigenti e di personale altamente specializzato. Faccio notare ai colleghi che non è prevista un'adeguata copertura finanziaria e si stabilisce addirittura una sorta di indennità *ad personam* senza prevedere neppure un tetto di spesa.

PRESIDENTE. Onorevole Carrara, poiché non presiedevo l'Assemblea nel corso delle precedenti sedute nelle quali si è esaminato il provvedimento, non ero a conoscenza del fatto che lei fosse già intervenuto sull'articolo 8 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati. Le ricordo, quindi, che non avrebbe avuto titolo di prendere la parola sugli emendamenti. Ad ogni modo, poiché io non lo sapevo e lei non lo ricordava, siamo innocenti tutti e due.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	423
Maggioranza	212
Hanno votato sì	161
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.218 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	384
Astenuti	38
Maggioranza	193
Hanno votato sì	379
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENRICO CAVALIERE. Per chiedere se cortesemente qualcuno dei colleghi che siedono al banco della Commissione voglia lasciare un posto all'onorevole Fontan, che è il rappresentante del nostro gruppo incaricato di seguire il provvedimento.

PRESIDENTE. Il collega Fontan ha tutti i titoli per poterlo fare. Pregherei i colleghi - non so se vi è qualche « abusivo » - di far gentilmente posto all'onorevole Fontan. Magari si potrebbe aggiun-

gere una sedia, come dire: « Aggiungi un posto a tavola, che c'è un amico in più ! ».

Vogliamo soddisfare la giusta richiesta dell'onorevole Fontan? Sembra che vi siano due deputati di forza Italia seduti al banco della Commissione.

GIACOMO GARRA. Siamo del Comitato dei nove!

PRESIDENTE. Abbiamo risolto questo « incidente » diplomatico?

Colleghi, eventualmente si potrebbe aggiungere una sedia (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GIANCARLO GIORGETTI. Non può votare!

PRESIDENTE. Colleghi, non si tratta di perdere un posto, occorre consentire, con un po' di cordialità, a tutti i gruppi di far sedere i loro rappresentanti al banco della Commissione. Non è certo una questione di gerarchie, i deputati sono tutti uguali!

Ecco, onorevole Fontan, ora può prendere posto (*Applausi*). Si è anche guadagnato un applauso...!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	416
Astenuti	8
Maggioranza	209
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	382

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cola 8.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	406
Astenuti	1
Maggioranza	204
Hanno votato sì	155
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge).

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare per ritirare alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, ritiriamo i nostri emendamenti Cola 8.107 e 8.108 e Armaroli 8.110, 8.111 e 8.112.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carrara.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, volevo chiederle la cortesia di indicare anche la pagina in cui è stampato l'emendamento che viene posto in votazione, altrimenti rischiamo di non poter seguire adeguatamente.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole Fontan, indicherò il numero, il nome dei presentatori e la pagina del fascicolo degli emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 8.113 (pagina 5), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	420
Maggioranza	211

Hanno votato sì 153
Hanno votato no ... 267

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 8.115 (pagina 5), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì	146
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 8.125, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	418
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	412
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	412
Astenuti	3
Maggioranza	207

Hanno votato sì 58

Hanno votato no ... 354

(La Camera respinge).

Avverto che gli emendamenti da Armadori 8.129 ad Armadori 8.105 hanno carattere formale e pertanto non saranno posti in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 8.140.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, mi vedo costretto a ritirare la mia firma dall'emendamento 8.140 per poter intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha dunque facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

NUCCIO CARRARA. L'emendamento concerne una questione di una certa gravità e prego i colleghi di fare attenzione perché siamo di fronte ad una autentica mostruosità contenuta nel testo originario. Infatti, per il personale assunto direttamente, in maniera discrezionale, non solo non è previsto un tetto di spesa, ma addirittura tale costo non sarebbe riconducibile all'onere complessivo per tutto il personale. Ciò andrebbe a sfasare il calcolo del cosiddetto stato di salute dell'ente, perché estrapolando il costo del personale in questione l'ente non diverrà mai strutturalmente deficitario, neanche nel caso in cui l'onere complessivo dovesse superare il 50 per cento delle spese correnti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 8.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	405
Astenuti	2
Maggioranza	203

Hanno votato sì 187

Hanno votato no ... 218

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 8.143.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei ricordare che la V Commissione è favorevole, signor Presidente, purché si sostituiscano le parole « o versi » con le parole « o venga a trovarsi ».

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, mi si dice, da parte degli uffici, che il presentatore dell'emendamento aveva già, nella seduta del 3 aprile, accettato tale riformulazione. Comunque, la ringrazio, perché l'Assemblea ha bisogno di sapere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.143, accettato dalla Commissione e dal Governo, nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	407
Maggioranza	204
Hanno votato sì	403
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 8.221, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	374
Astenuti	30
Maggioranza	188
Hanno votato sì	374

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 8.215, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, l'emendamento è precluso.

PRESIDENTE. Se nessuno me lo fa osservare... L'ho già posto in votazione. Ci penserà poi il Parlamento...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	144
Hanno votato no ...	267

(La Camera respinge).

Mi dispiace, la preclusione dell'emendamento avrebbe potuto rilevarla anche la Presidenza, ma non è sempre facile inserirsi in un contesto al quale chi presiede in precedenza non era interessato, ovviamente nel senso non politico ma della diretta decisione.

È invece assorbito l'emendamento Giovanardi 8.216.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.156, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	402
Maggioranza	202

Hanno votato sì 142

Hanno votato no ... 260

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	404
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 8.219, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	418
Maggioranza	210
Hanno votato sì	401
Hanno votato no ...	17

(La Camera approva).

È così assorbito l'emendamento Nuccio Carrara 8.159.

Passiamo all'emendamento Valducci 8.171.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Modificando il parere precedentemente espresso, con il consenso dell'intera Commissione, vorrei invitare il col-

lega Valducci a ritirare il suo emendamento e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Valducci, accoglie l'invito del relatore per la maggioranza?

MARIO VALDUCCI. Sì, Presidente, ritiro il mio emendamento 8.171 e trasferirò il suo contenuto in un ordine del giorno chiedendo al Governo di applicare i concetti di meritocrazia nei futuri rinnovi dei contratti di lavoro.

PRESIDENTE. Il Governo intende intervenire?

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Preannuncio che il Governo accetterà l'ordine del giorno che verrà presentato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontan 8.178 e Nuccio Carrara 8.213.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Presidente, con il mio emendamento 8.178 proponiamo che vi sia la possibilità di assumere il direttore generale non soltanto nei comuni di medie o grandi dimensioni, ma anche in quelli al di sotto dei 15 mila abitanti. Dobbiamo tenere presente che molti piccoli o medi comuni (per esempio quelli turistici) hanno la capacità finanziaria di sostenere questa spesa, forse anche in misura superiore rispetto ai comuni più grandi. Nello spirito della libertà e della piena autonomia, non comprendiamo perché debba esservi un limite demografico all'applicazione della regola dell'assunzione del direttore generale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 8.178 e Nuccio Carrara 8.213, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	402
Astenuti	1
Maggioranza	202
Hanno votato sì	175
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	400
Astenuti	3
Maggioranza	201
Hanno votato sì	134
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 8.217.

GIACOMO GARRA. Presidente, stante l'approvazione dell'emendamento Frattini 8.125, questo mio emendamento non ha più ragione di esistere e pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.190. Avverto che l'onorevole Frattini lo ha ritirato e che l'emendamento è stato fatto proprio dall'onorevole Vito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, l'emendamento in esame ha un solo fine, quello di individuare i requisiti per la nomina del direttore generale. Credo che,

ferma restando la facoltà di nomina dei comuni, si debba trovare non nella discrezionalità ma in un'altra norma il requisito per la nomina stessa. A me sembrano opportuni i requisiti stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 29, che sono criteri di professionalità. Poiché essi valgono per le altre pubbliche amministrazioni, non vedo perché non dovrebbero valere anche per il direttore generale dei comuni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 8.190, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Vito, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	399
Maggioranza	200
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 8.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	349
Astenuti	45
Maggioranza	175
Hanno votato sì	119
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	375
Astenuti	7
Maggioranza	188
Hanno votato sì	124
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 8.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	391
Maggioranza	196
Hanno votato sì	129
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 8.209.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Colleghi, i costi dei contratti dei dirigenti non possono che essere a carico del costo del personale che è previsto dal bilancio dell'ente locale. Quali sono le conseguenze di ciò? Se il comune e la provincia hanno la totalità dei posti in organico coperti dovrebbe restare preclusa (è questo il senso dell'emendamento da me proposto) la possibilità di stipulare contratti. Diversamente la spesa per il personale lieviterebbe oltre gli stanziamenti di bilancio. Credo che nel rispetto dei dettami dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, l'emendamento da me proposto meriterebbe l'approvazione ed in tal senso lo raccomando all'attenzione dei colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 8.209, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	400
Votanti	365
Astenuti	35
Maggioranza	183
Hanno votato sì	136
Hanno votato no ...	229

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	395
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	81
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frattini 8.212 e Cavaliere 8.214.

Avverto che l'onorevole Frattini ha ritirato il suo emendamento 8.212 che è stato fatto proprio dall'onorevole Vito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, l'emendamento soppressivo ha una funzione che credo debba essere abbastanza chiara all'intera Assemblea. Qui non si tratta di norme che disciplinano concorsi interni e riservati per casi particolari ma

si introduce nel nostro ordinamento il principio per cui gli enti locali possono procedere a concorsi interamente riservati al personale interno. Stiamo qui violando una regola a mio avviso fondamentale di buona amministrazione, quella della pubblicità e dell'ampiezza della partecipazione ai concorsi pubblici. Il concorso interamente riservato attraverso una norma che non contiene criteri ma attribuisce solo la facoltà di indirlo rappresenta a mio avviso una ferita molto grave alla buona amministrazione e all'ordinamento del pubblico impiego.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Quanto la Commissione ha proposto è qualcosa di veramente vergognoso, nel senso che, ancora una volta, si cerca di far passare come legittimo il principio della sanatoria. Uno dei problemi del malfunzionamento della pubblica amministrazione, che hanno portato a Tangentopoli, che hanno portato la pubblica amministrazione a questo livello, alla spartizione e lottizzazione della pubblica amministrazione e dei suoi dipendenti è proprio il sistema delle sanatorie. In passato perlomeno c'era la dignità, sistematica, di approvarle con singoli provvedimenti; almeno c'era il coraggio, ogniqualvolta si rendeva necessario, di approvare un decreto-legge o qualche regolamento. Qui invece no, qui invece si istituzionalizza il principio della sanatoria! Desidero allora rivolgere un particolare richiamo alla maggioranza e al Governo dell'Ulivo, che molto, troppo spesso si richiama alla trasparenza, al buon funzionamento della pubblica amministrazione: qui si vuol far passare alla chetichella un principio oltremodo negativo, cioè quello di perseverare nella pubblica amministrazione con le assunzioni clientelari e lottizzate, per poi cercare in qualche maniera di sanare. È una cosa vergognosa, sicuramente da prima Repubblica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuccio Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Noi riteniamo che si sia di fronte ad un'autentica mostruosità giuridica. Faccio mie le osservazioni del collega Frattini e del collega Fontan, alle quali voglio aggiungere che può nascere un privilegio da una situazione di illegittimità e di illegalità. La norma significa che se io supero un concorso per essere assunto presso la pubblica amministrazione per svolgere un determinato tipo di lavoro, arrivato all'interno dell'amministrazione, illegittimamente ne faccio un altro e, sulla base di questo presupposto illegittimo, mi merito il diritto ad un concorso riservato esclusivamente a me, che ho maturato all'interno dell'ente una professionalità per la quale non ero stato chiamato all'interno di quello stesso ente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Anch'io debbo esprimere le identiche perplessità che qualcuno prima di me ha evidenziato, innanzitutto rispetto alla normativa sui pubblici concorsi, che sono « pubblici » e pertanto non possono essere interamente riservati, a meno di non rivedere l'intera materia che disciplina il rapporto di pubblico impiego. In secondo luogo, ritengo altresì giusta l'osservazione testé fatta per cui da un'aperta violazione di legge si viene poi ad acquisire un privilegio.

Desidero anche segnalare, di fronte al dramma della disoccupazione del paese, che se noi riserviamo interamente la quota di concorsi nelle pubbliche amministrazioni per particolari profili, quando mai i giovani disoccupati potranno avere l'opportunità di partecipare ad un pubblico concorso (*Applausi*)?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Vorrei un istante di attenzione dai colleghi. La norma che stiamo trattando stabilisce esattamente questo: che gli enti locali possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente. Il che vuol dire praticamente che vi è una riserva esclusiva per chi ha già un impiego, escludendo assolutamente tutti gli altri cittadini, i quali non potrebbero neanche legittimamente partecipare e quindi non avrebbero neanche la speranza di poter vincere un concorso. A parte tutto, a me sembra che ciò configuri dei palesi e rilevanti profili di incostituzionalità.

Ricordo che la Corte costituzionale ha già dichiarato illegittima, relativamente alle liste politiche, la riserva di quote per le donne, sostenendo che in tal modo si sarebbe leso il principio di parità. Signori miei, qui non solo si lede un principio di parità, ma si fa anche di più: si privilegia chi è ancora privilegiato!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, a me dispiace che colleghi così autorevoli ed esperti in materia abbiano del tutto frainteso il senso di questa norma proposta dalla Commissione.

Ricordo che tale norma prevede semplicemente dei concorsi specifici per determinati profili e qualifiche riservati al personale interno. L'applicazione di tale norma non presuppone assolutamente il fatto di essere stati inquadrati o di aver abusivamente o illegittimamente esercitato mansioni e qualifiche superiori. Assolutamente no! Questo non sta scritto nella norma e un'applicazione in tal senso potrebbe essere ritenuta illegittima. Chi vorrà farla valere, potrà farlo nelle dovute sedi. Qui si fa soltanto riferimento al fatto che determinati dipendenti, avendo operato in determinate qualifiche e profili, hanno acquisito una specifica professionalità che l'ente intende valorizzare al suo interno. Tutto qui! È questo il significato della norma, altro non c'è scritto.

Pertanto, per quanto ci concerne respingiamo le interpretazione che sono state avanzate e approviamo senz'altro il testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 8.212, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Vito, e Cavaliere 8.214, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	400
Astenuti	5
Maggioranza	201
Hanno votato sì	188
Hanno votato no ...	212

(La Camera respinge).

Dobbiamo ora passare ai subemendamenti presentati all'emendamento 8.220 della Commissione.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Novelli, ad esprimere il parere sugli ulteriori subemendamenti riferiti all'emendamento della Commissione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sul subemendamento Garra 0.8.220.3. Confermo il parere contrario sul subemendamento Frattini 0.8.220.1. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 0.8.220.2 del Governo.

Esprimo parere contrario sul subemendamento Garra 0.8.220.4, anche se ritengo che esso risulterà assorbito in caso di approvazione dell'emendamento del Governo. Il parere è ancora contrario sui subemendamenti Garra 0.8.220.5 e 0.8.220.6.

Per quanto infine riguarda l'emendamento 8.220 della Commissione, si propone una modifica nel senso di aggiungere

al comma 12-ter, al capoverso, ottava riga le parole « della provincia e » dopo le parole « nell'ambito ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza ed è, ovviamente, favorevole al suo subemendamento 0.8.220.2. Si rimette all'Assemblea sul subemendamento Frattini 0.8.220.1 ed è favorevole all'emendamento 8.220 della Commissione, ma rileva che al comma 12-septies, alla sesta riga, deve leggersi « determinato » e non « indeterminato ».

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro, per questa correzione di forma.

Passiamo alla votazione del subemendamento Garra 0.8.220.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, il subemendamento soppressivo da me presentato tiene conto di una ben nota sentenza della Corte costituzionale. Mi pare che la soppressione sia un atto coerente con i dettami della Corte.

Vorrei anche ricordare che, nella XII legislatura, allorché venne in quest'aula votata la disposizione, poi dichiarata incostituzionale, votai in dissenso dal mio gruppo. Quindi mi pare di dover essere coerente con la mia precedente espressione di voto in quest'aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, vengono adesso all'esame una serie di subemendamenti che riguardano tutti il comma 12-quinquies dell'emendamento 8.220 della Commissione.

Questa norma - mi permetto di richiamare l'attenzione dei colleghi - è di grande importanza...

PRESIDENTE. Prego i colleghi che parlano nelle vicinanze dell'onorevole Cerulli Irelli di voler cortesemente rinviare i colloqui al prosieguo.

VINCENZO CERULLI IRELLI. ...e vi sono su di essa molte attese a livello nazionale. Si tratta di questo: ai sensi della legge n. 537 del 1993 furono fatti una serie di inquadramenti da parte di quasi tutti i comuni sulla base dei criteri in essa individuati, a prescindere dalle procedure concorsuali.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 1 del 1996, dichiarò l'illegittimità di quella norma, perché essa, ad avviso della Corte, violava il principio costituzionale del buon andamento, in quanto consentiva inquadramenti indiscriminati a prescindere dalla realtà delle specifiche condizioni degli enti locali. Il problema, dunque, non era che essa prevedeva una sanatoria, quanto piuttosto che la prevedeva indiscriminatamente.

A fronte di questo le Commissioni affari costituzionali e lavoro hanno previsto all'unanimità un testo che supera questa difficoltà, dando agli enti locali il potere di convalidare, ora per allora, con nuova motivazione in termini di interessi pubblici e con specifico riferimento alle situazioni degli enti locali, sia in termini organizzativi che funzionali, le delibere adottate allora.

Siamo convinti che questo testo sia perfettamente costituzionale e che regga a tutte le obiezioni avanzate all'epoca dalla Corte.

Tuttavia questa mattina è stato presentato in Commissione un testo del Governo, e cioè il subemendamento 0.8.220.2. Mi si consenta di esprimere una posizione anche tecnica su tale testo, che ritengo non superi affatto le difficoltà di carattere costituzionale sollevate rispetto al testo della Commissione, che invece le superava. Reputiamo scarsamente soddisfacente tale testo, tuttavia — lo dico perché resti agli atti — considerato che vi è stata questa mattina un'ampia convergenza della Commissione al riguardo, anche noi annunciamo il nostro voto favo-

revole sul subemendamento 0.8.220.2 del Governo, con l'intento di risolvere questa difficoltà degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Garra 0.8.220.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	360
Astenuti	34
Maggioranza	181
Hanno votato sì	122
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Avverto che l'onorevole Frattini ha ritirato il suo subemendamento 0.8.220.1, che è stato fatto proprio dall'onorevole Vito.

Passiamo pertanto alla votazione di tale subemendamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, questa è una problematica su cui già l'onorevole Cerulli Irelli e prima il collega Garra si sono soffermati. Bisogna essere chiari: stiamo convalidando inquadramenti illegali compiuti in violazione di un principio costituzionale stabilito dall'articolo 97 della Costituzione. È chiaro che le motivazioni riguarderanno la natura più o meno indiscriminata di questi inquadramenti, certo è che la proposta del Governo e la mia mirano a stabilire il principio che la convalida non sia automatica, ma sia preceduta da una prova selettiva, espletata la quale e conosciuto il relativo esito, i candidati potranno essere nuovamente inquadrati, ma dopo l'effettuazione di una selezione, ovvero non inquadrati affatto. Quindi, a mio avviso, c'è una differenza tra stabilire la conva-

lida di diritto, l'annullamento e un esame per accedere nuovamente alla qualifica.

Ciò premesso, la differenza tra il testo del Governo e quello del subemendamento che avevo presentato è nei seguenti termini. Il testo del Governo ammette alla prova selettiva successiva all'annullamento anche coloro che non hanno il titolo di studio occorrente per accedere in un pubblico concorso a quella qualifica. A me sembra che proprio la particolare situazione - teniamo conto che si tratta di situazioni che derivano da un annullamento operato dalla Corte costituzionale - imponga maggior rigore, maggiore severità in queste procedure di selezione e quindi che sia necessario anche il possesso di un titolo di studio adeguato.

In altri termini, e concludo, si tratta di persone che avrebbero ottenuto in questa maniera, con un esame, il risultato di accedere alle qualifiche cui, in forza della pronuncia della Corte, non avrebbero più diritto ad accedere senza una legge *ad hoc*. Ebbene, credo che questa legge *ad hoc* non possa premiarli oltre una certa misura.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frattini 0.8.220.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Vito, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato <i>sì</i>	155
Hanno votato <i>no</i> ...	231

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.220.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	248
Astenuti	140
Maggioranza	125
Hanno votato <i>sì</i>	244
Hanno votato <i>no</i> ...	4

(La Camera approva).

A seguito di tale votazione risulta assorbito il subemendamento Garra 0.8.220.4.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Garra 0.8.220.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	343
Astenuti	38
Maggioranza	172
Hanno votato <i>sì</i>	112
Hanno votato <i>no</i> ...	231

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Garra 0.8.220.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. La collega Sbarbati si è poco fa giustamente domandata quando i giovani potranno aspirare a partecipare a dei concorsi. Il mio subemendamento scaturisce proprio dalla equivoca locuzione contenuta nell'ultimo periodo del comma 12-*novies*, dalla cui lettura potrebbe sembrare che le graduatorie dei concorsi sono da ritenere convalidate per un triennio a decorrere dal 4 dicembre 1996. Ciò significa che, se i concorsi sono stati ultimati nel biennio 1995-1996, le graduatorie sarebbero da ritenersi valide per oltre cinque anni, bloccando di fatto l'indizione di nuovi concorsi.

Il sottosegretario di Stato per l'interno, nel corso dei lavori del Comitato dei nove, mi ha tranquillizzato sostenendo che non è questo il criterio di lettura della disposizione da me contestata. Ove il Governo chiarisse in questa sede la questione, non avrei difficoltà a ritirare il mio subemendamento.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del Governo?

ADRIANA VIGNERI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Non vi è dubbio, a parere del Governo, che la validità delle graduatorie decorre sempre dalle diverse date di approvazione e pubblicazione delle singole graduatorie e, in ogni caso, non dal termine del dicembre 1996 qui citato semplicemente per riannodarsi alla disciplina a suo tempo introdotta dal decreto-legge Maroni.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, è soddisfatto della precisazione del Governo?

GIACOMO GARRA. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo, che risulteranno agli atti della Camera, e ritiro il mio subemendamento 0.8.220.6.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.220 della Commissione, accettato dal Governo, nel testo riformulato, modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	232
Astenuti	163
Maggioranza	117
Hanno votato sì	232

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	392
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	226
Hanno votato no ...	166

(La Camera approva).

Avverto che l'articolo aggiuntivo Fontan 8.01 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. La materia del nostro articolo aggiuntivo 8.04 è oggetto di un'antica battaglia della lega, che noi cerchiamo sistematicamente di portare avanti. Nella sostanza, con tale articolo aggiuntivo si prevede la regionalizzazione dei concorsi per la pubblica amministrazione. Nel caso di specie, abbiamo previsto una regionalizzazione parziale nel senso, cioè, di riservare almeno l'80 per cento dei posti da coprire ai residenti nel territorio regionale.

Nel rilevare che si tratta di una proposta molto equilibrata, vorrei ricordare che sia in campagna elettorale sia in quest'aula, anche nella precedente legislatura, le forze che attualmente si riconoscono nel Polo e, soprattutto, nell'Ulivo hanno riconosciuto, a parole, la validità del suddetto principio. Tuttavia, esso è stato sistematicamente disatteso e bocciato nelle aule parlamentari. Vedremo se anche questa volta la maggioranza attuale confermerà l'incoerenza nei confronti del proprio elettorato sia dell'Italia che della Padania, oppure no!

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, le ricordo che l'Italia è una!

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Vorrei ricordare ai colleghi che l'articolo aggiuntivo in esame è composto da due parti: con la prima si chiede che i concorsi indetti dalle pubbliche amministrazioni siano effettuati a livello regionale. Preciso che tale disposizione è già contenuta nell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che questa Camera ha approvato e che è stata poi definitivamente approvata dal Parlamento. La prima parte dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.04 contiene quindi una disposizione superflua, perché ormai è stata introdotta nella nostra legislazione.

Con la seconda parte dell'articolo aggiuntivo si pretenderebbe di riservare nei concorsi a livello regionale l'80 per cento dei posti ai residenti nel territorio regionale. Questa è una disposizione alla quale il Governo è contrario, su cui ha anche dei dubbi di costituzionalità e che comunque dividerebbe il paese in compartimenti stagni.

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Nuccio Carrara?

NUCCIO CARRARA. Semplicemente per chiedere la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.04 nel senso di votare prima il primo periodo, fino alla parola « regionale », indi la restante parte. Avanziamo tale richiesta perché noi deputati del gruppo di alleanza nazionale saremmo favorevoli, per esempio, al primo periodo e contrari alla restante parte dell'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan?

ROLANDO FONTAN. Sì, Presidente, sono favorevole a tale proposta perché non è vero che quanto previsto nel primo periodo dell'articolo aggiuntivo sia già legge...

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. È già legge!

ROLANDO FONTAN. ...perché quanto approvato con il precedente provvedimento (il cosiddetto « Bassanini 1 ») prevede l'eliminazione dei concorsi unici; ma da qui a fare i concorsi regionali, vi è parecchia differenza! Nella sostanza, quindi, si sono precedentemente eliminati i concorsi unici ma non si è precisato che vi possano o vi debbano essere i concorsi regionali; potrebbero esservi, anzi dovrebbero esserci i concorsi interregionali.

La proposta contenuta nel mio articolo aggiuntivo è quindi un ulteriore e diverso passaggio. Pertanto, ribadisco che sono favorevole alla proposta del collega Nuccio Carrara di votare separatamente il mio articolo aggiuntivo 8.04.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo periodo dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	388
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul restante pe-

riodo dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	61
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Fontan 8.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame recita: « Qualsiasi tipo di tassa per l'ammissione a qualsiasi concorso pubblico è soppressa ». È evidente che attualmente vige un regime di tassazione per chi partecipa ad un concorso pubblico, in sostanza per chi cerca lavoro. Del resto, le entrate degli enti pubblici, in particolare degli enti locali, sono di poco conto. Nella sostanza, quindi, questa tassa va a creare burocrazia e crea disparità con il settore privato, poiché chi cerca lavoro in quel settore non deve pagare alcuna tassa.

Sarebbe quindi logico che una maggioranza che si richiama ai valori della sinistra, ai valori operaistici e quant'altro, cercasse di dare una mano a coloro che partecipano ai concorsi nella pubblica amministrazione e devono attualmente pagare quelle 10 o 15 mila lire che certamente non servono ad arricchire l'ente locale o la pubblica amministrazione che indice il concorso ma creano, ripeto, solo burocrazia.

Questo è uno dei tanti balzelli che potrebbero essere eliminati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 8.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	378
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ...	212

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 9 ...

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, due ore fa il Comitato dei nove ha approvato un nuovo testo dell'articolo 9. Pregherei pertanto di accantonare l'esame dello stesso articolo 9, dal momento che si sono riaperti i termini per la presentazione dei subemendamenti, che potrà avvenire sino alle 12 di domani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Novelli; non essendovi obiezioni, l'articolo 9 è pertanto accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 10 e sull'unico emendamento presentato, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 10.1 del Governo. Si tratta infatti di un emendamento

che recepisce alcune, diciamo, volontà del Senato relative alla precedente legge Bassanini. Per evitare di modificare quel testo e quindi di rimandarlo alla Camera dei deputati, abbiamo concordato di recepire in questa sede quelle indicazioni, così da evitare un ulteriore passaggio. Mi auguro, ovviamente, che analogo comportamento assuma il Senato quando il provvedimento giungerà all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Non sempre la reciprocità è un bene consueto! Speriamo!

Il Governo intende aggiungere qualcosa?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. No, signor Presidente; mi limito soltanto a raccomandare l'approvazione dell'emendamento 10.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	343
Astenuti	29
Maggioranza	172
Hanno votato sì	336
Hanno votato no ...	7

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuccio Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Desidero motivare brevemente il voto favorevole dei deputati di alleanza nazionale. Infatti, sono state recepite dal Governo alcune richieste,

soprattutto quelle in ordine al differimento dei termini per attendere l'esito dei lavori della Commissione bicamerale e poi decidere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	372
Astenuti	31
Maggioranza	187
Hanno votato sì	370
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo presentati.

Onorevole Novelli, le ricordo che gli emendamenti da Nuccio Carrara 11.14 a Nuccio Carrara 11.12, nonché gli emendamenti da Nuccio Carrara 11.16 ad Armaroli 11.21, e da Armaroli 11.20 a Cola 11.27 sono di natura formale e pertanto non saranno posti in votazione.

Prego, onorevole relatore.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 11.38 della Commissione e contrario sugli emendamenti Nuccio Carrara 11.11 e 11.10 nonché Selva 11.18. Il parere è favorevole sull'emendamento 11.1 del Governo.

Infine, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fontan 11.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.38 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	352
Astenuti	30
Maggioranza	177
Hanno votato sì	348
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, ella all'inizio della seduta e poi pochi minuti fa ha ricordato che non avrebbe posto in votazione degli emendamenti perché considerati meramente formali. Ebbene, signor Presidente mi chiedo se tutto questo, cioè la configurazione di un genere « emendamento formale », corrisponda all'articolo 89 del regolamento, il quale - lo leggo per intelligenza di tutti - recita: « Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti od articoli aggiuntivi che siano formulati con frasi sconvenienti, » - non è questo il caso - « o siano relativi ad argomenti affatto estranei all'oggetto della discussione, » - e non è neanche questo il caso - « ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni

e può rifiutarsi di metterli in votazione ». A questi tre casi previsti dal regolamento se ne è aggiunto nella prassi, almeno in questa legislatura, un quarto che esula. Mi chiedo se in un ordinamento liberaldemocratico e in un Parlamento libero non valga il principio - e mi rivolgo segnatamente a lei, signor Presidente, che so impregnato di sentimenti liberali - per cui tutto ciò che non è proibito espressamente dal regolamento è ammesso.

Io so che lei, Presidente, *in interiore homine*, la pensa esattamente come me. Perché, allora gli emendamenti considerati meramente formali non sono posti in votazione?

PRESIDENTE. Dall'esterno, invece che dall'interno, posso darle una risposta sulla base di una circolare interpretativa che, come lei sa, in un certo senso cristallizza una prassi e la rende, come dire, formalizzata e quindi attuabile anche da parte di chi esegue il compito, sempre molto gradito, di rappresentare la Presidenza.

Nella circolare (punto 5.5, pagina 11) si legge: « Gli emendamenti meramente formali non sono posti in votazione, ma sono presi in considerazione ai soli fini del coordinamento formale del testo ». Poiché lei, onorevole Armaroli, è un assiduo frequentatore ed anche valido componente della Giunta per il regolamento, sa benissimo che ciò corrisponde ad una linea per la quale, indipendentemente dal testo scritto dell'articolo da lei richiamato, che contiene alcune previsioni tassative, ve ne sono altre che obbediscono al criterio di buon andamento dei lavori dell'Assemblea, criterio al quale ci atteniamo, indipendentemente dalle considerazioni interne o politiche (la ringrazio per avermele attribuite) che esulano dal compito che svolgo in questo momento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 11.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	351
Astenuti	25
Maggioranza	176
Hanno votato sì	119
Hanno votato no ...	232

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 11.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	336
Astenuti	33
Maggioranza	169
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ...	225

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 11.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	346
Astenuti	24
Maggioranza	174
Hanno votato sì	119
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 11.1, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	350
Astenuti	29
Maggioranza	176
Hanno votato sì	348
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	373
Astenuti	9
Maggioranza	187
Hanno votato sì	269
Hanno votato no ...	104

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 11.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	377
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea e calendario dei lavori per il periodo 14-30 aprile 1997.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi in data odierna, ha convenuto che nella giornata di domani, mercoledì 9 aprile, l'Assemblea proseguirà i propri lavori in seduta notturna con lo svolgimento, a partire dalle ore 20,30 circa, della discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge: n. 110 e abbinati (Abuso d'ufficio); n. 1851 (Archiviazione dei procedimenti penali e oblazione); n. 2257 (Celebrazione 50° anniversario della proclamazione della Repubblica); n. 2896 (Percorsi giubilari e pellegrinaggi al di fuori del Lazio); nn. 2004 e 1601-A (Procura alle liti).

È stato inoltre convenuto di inserire all'ordine del giorno di domani l'esame del disegno di legge n. 2796 di ratifica del trattato di amicizia e collaborazione Italia-Ucraina.

A seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato altresì predisposto, ai sensi del comma 3, dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 14-30 aprile 1997:

Lunedì 14 aprile (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali, o relativo seguito, di progetti di legge iscritti nel precedente calendario e non conclusi.

Martedì 15 e mercoledì 16 aprile (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

(pomeridiana):

Seguito dell'esame delle proposte di legge nn. 1850 e 2084-A (Depenalizzazione dei reati minori);

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 110 ed abb. (Abuso d'ufficio);

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1851 (Archiviazione dei procedimenti penali e oblazione);

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2257 (50° Anniversario della proclamazione della Repubblica) *(approvata dalla IV Commissione del Senato)*;

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2896 (Percorsi giubilari fuori del Lazio);

Seguito dell'esame delle proposte di legge n. 2004 e 1601-A (Procura alle liti) *(approvata dalla II Commissione del Senato)*;

Esame della proposta di legge n. 1161 ed abb. (Obiezione di coscienza) *(approvata dal Senato)*;

Seguito della discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 244 e abb. (Misure di prevenzione della corruzione) *(tempo contingentato)*.

Mercoledì 16 aprile, alle ore 12, è convocato il Parlamento in seduta comune per procedere all'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

All'inizio della seduta pomeridiana di mercoledì 16 aprile avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Giovedì 17 aprile (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

(pomeridiana):

Eventuale deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul decreto-legge n. 79 del 1997 (Misure di riequilibrio della finanza pubblica) (3489);

Seguito dell'esame di argomenti iscritti in calendario e non conclusi;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3468 (Promozione dell'occupazione) *(approvato dal Senato)*.

Nella settimana dal 21 al 24 aprile la Camera sospenderà i propri lavori.

Lunedì 28 (pomeridiana), martedì 29 e mercoledì 30 aprile (antimeridiana, pomeridiana ed eventualmente notturna) (con votazioni a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì):

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 79 del 1997 (Misure di riequilibrio della finanza pubblica) (3489) (scadenza 29 maggio 1997).

Il Presidente si riserva di inserire nel presente calendario: l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione; l'esame di disegni di legge di ratifica in stato di relazione; deliberazioni in materia di insindacabilità.

La Conferenza dei presidenti di gruppo ha altresì convenuto che la Camera proseguirà i propri lavori, con votazioni, da lunedì 5 maggio (seduta pomeridiana) a giovedì 8 maggio (seduta antimeridiana).

Avverto infine che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha convenuto in ordine alla ripresa televisiva diretta di una parte del dibattito di domani relativo alle comunicazioni del Governo e alle mozioni sulla missione di pace multinazionale in Albania.

La ripresa televisiva diretta riguarderà in particolare la replica del Governo e le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Ho sentito che è stata inserita nel calendario dell'Assemblea la legge sull'obiezione di coscienza. Noi abbiamo sollevato alla Presidenza della Camera e alla Presidenza del Senato, sin qui con scarso successo, un problema relativo all'articolo 78 del regolamento della Camera, che richiede un coordinamento tra i due rami del Parlamento quando si trattino materie omologhe. Il Governo infatti ha presentato un disegno di legge istitutivo del servizio civile che supera il problema dell'obiezione di co-

scienza perché, dando la possibilità agli obiettori e ai non obiettori di effettuare un servizio civile, di fatto è addirittura ultroneo rispetto agli scopi della legge sull'obiezione di coscienza.

Colgo l'occasione della comunicazione all'Assemblea del calendario per sollevare nuovamente il problema, in quanto si rischia di approvare una legge che sarà superata quanto prima, per volontà dell'esistente Governo, da un disegno di legge sul servizio civile che ha come firmatari Prodi, Andreatta e numerosi esperti di questioni militari. Noi riproporremo la questione del rispetto del regolamento, perché o si sarebbe dovuta abbinare la discussione in aula del disegno di legge istitutivo del servizio civile presentato dal Governo a quella del provvedimento sull'obiezione di coscienza, oppure si sarebbe dovuto sospendere in questo ramo del Parlamento l'esame di quest'ultimo provvedimento in attesa che fosse approvato il disegno di legge sul servizio civile. La fretta è tale che, pur non essendosi ancora svolto l'esame degli emendamenti in Commissione, si passa direttamente all'esame in Assemblea, con il pretesto che vi è un referendum, peraltro proposto dai fautori dell'obiezione di coscienza, che non capisco perché temano un referendum da essi stessi sollecitato. In realtà, dovrebbero volerlo per avere una legittimazione democratica. Vi sono anche altre normative che sono materia referendaria; non si capisce se anch'esse con la stessa sollecitudine saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea.

Ho voluto sollevare questo problema perché anche in seguito sarà causa di una lunga e faticosa discussione. Se infatti in Commissione la discussione degli emendamenti è stata impedita sulla base del regolamento dicendo che si sarebbe potuta svolgere in aula, nessuno si meravigli se la discussione in questa sede sarà lunga, impegnativa, delicata e con molti emendamenti. Anche la proposta di legge sul servizio civile che il Governo ha presentato al Senato verrà da noi riproposta sotto forma di emendamenti per vedere se il Governo voterà contro pro-

poste di modifica che riprendono il suo testo o se a quel punto non esisterà più; il che sarà un sollievo sia per gli obiettori, sia per il servizio civile, sia per tutti gli italiani.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, lei ha preannunziato un'attività che sarà autorevolmente esposta e portata all'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo, dove quanto lei ha oggi riferito è già stato valutato. Lei per spirito di lealtà ha voluto preannunziare un'ulteriore iniziativa; tutte le ordinanze sono revocabili, di conseguenza, quando sarà esaminata nella sede propria (in quest'aula si è avuto solo un preannunzio), sarà valutata l'efficacia della misura da lei richiesta.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 2564.**

Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamento e articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che l'emendamento 12.108 del Governo contiene un errore di stampa: alla terza riga, dopo le parole « è delegato ad » devono aggiungersi le seguenti: « emanare norme legislative ».

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 12 e sul complesso degli emendamenti, subemendamento ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

DIEGO NOVELLI, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere contrario sull'emendamento Nuccio Carrara 12.9 e parere favorevole sull'emendamento 12.108 del Governo. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 12.4, Selva 12.15, sugli identici emendamenti Nuccio Carrara 12.33 e Teresio Delfino 12.110, Contento 12.31 e 12.32, Nuccio Carrara 12.37 e 12.36 nonché sugli identici emendamenti Cavaliere 12.6 e Piscitello 12.53. Il parere è

contrario sugli emendamenti Nania 12.22, Nuccio Carrara 12.45, 12.44, Nania 12.43. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 12.55 del Governo. L'emendamento Caveri 12.57 verrebbe assorbito dall'approvazione dell'emendamento 12.55 del Governo. Inoltre il parere è contrario sugli emendamenti Nuccio Carrara 12.52, Covre 12.100, Giancarlo Giorgetti 12.8. Infine il parere è favorevole sul subemendamento 0.12.56.1 della Commissione e sull'emendamento 12.56 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	322
Astenuti	23
Maggioranza	162
Hanno votato sì	118
Hanno votato no ...	204

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.108 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuccio Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, notiamo con piacere che nell'emendamento del Governo è scomparsa l'originaria lettera *b*), che prevedeva l'aumento delle imposte e dei tributi locali sino ad un massimo del 15 per cento oltre il tetto massimo consentito

dalla legge. Noi ci eravamo fermamente opposti e adesso notiamo con piacere che il Governo ha accolto i nostri emendamenti soppressivi. Questo darà un respiro di sollievo ai contribuenti italiani, fugherà sicuramente una paura ed in particolare scongiurerà il tanto temuto aumento dell'ICI, che avrebbe avuto ripercussioni sicuramente negative sul mondo dell'edilizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.108 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	243
Astenuti	109
Maggioranza	122
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 12.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ...	213

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 12.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Hanno votato sì	136
Hanno votato no ...	210

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 12.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	331
Astenuti	27
Maggioranza	166
Hanno votato sì	114
Hanno votato no ...	217

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.55 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	327
Astenuti	25
Maggioranza	164
Hanno votato sì	326
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Per effetto dell'approvazione di questo emendamento risulta assorbito l'emendamento Caveri 12.57.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Nuccio Carrara 12.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	335
Astenuti	22
Maggioranza	168
Hanno votato sì	115
Hanno votato no ...	220

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 12.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	339
Astenuti	6
Maggioranza	170
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	211

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	357
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	134
Hanno votato no ...	223

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.12.56.1 della Commissione accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Hanno votato sì	366
Hanno votato no ...	7

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.56 del Governo, accettato dalla Commissione, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	364

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	350
Astenuti	32
Maggioranza	176
Hanno votato sì	227
Hanno votato no ...	123

(La Camera approva).

Dobbiamo ora passare agli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 12.

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sul suo articolo aggiuntivo 12.011. L'articolo aggiuntivo Caveri 12.03 risulterebbe assorbito dall'eventuale approvazione di quello della Commissione.

La Commissione all'unanimità e con il parere favorevole del Governo invita i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Leoni 12.04, Di Bisceglie 12.05, Pistone 12.06 e Scalia 12.07, e degli articoli aggiuntivi Scalia 12.08 e 12.09 a ritirarli. Infatti d'intesa con il presidente della I Commissione (Affari costituzionali) del Senato, senatore Villone, questa materia è inserita nell'atto Senato n. 1388.

Il relatore di quel disegno di legge ha rivolto l'invito a non polverizzare ulteriormente la materia. Il provvedimento, che assorbirà i sei articoli aggiuntivi, arriverà quanto prima all'esame di questo ramo del Parlamento: da qui l'invito a ritirarli. Se, invece, i presentatori sono di opinione diversa, ne possiamo parlare, anche se credo che debba essere accolto l'invito unanime della Commissione, con il parere favorevole del Governo, a ritirarli.

La Commissione esprime, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Fontan 12.01 e 12.02.

PRESIDENTE. Al momento opportuno interpellero i presentatori di questi articoli aggiuntivi, che spero vorranno tener conto delle osservazioni del relatore per la maggioranza.

Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 12.011 della Commissione, mentre ritiene assorbito l'articolo aggiuntivo Caveri 12.03.

Veniamo agli articoli aggiuntivi che tendono a ripristinare un articolo del testo del disegno di legge che ci perviene dal Senato e che fu introdotto per inizia-

tiva del collega senatore D'Onofrio (non era dunque compreso nel testo originario del Governo).

Al Senato il Governo si dichiarò favorevole, dimostrando di non avere obiezioni nel merito. Tuttavia il testo è già stato inserito nell'ambito di una riforma della disciplina delle aree metropolitane nell'atto del Senato n. 1388, come peraltro sottolineava il relatore.

La valutazione secondo la quale, a Dio piacendo, si dovrebbe arrivare anche per il disegno di legge n. 1388 - cioè per il provvedimento di riforma della legge n. 142 - ad una rapida approvazione consiglierebbe di lasciare in quella sede questa disciplina.

Tuttavia - lo ripeto - il Governo non ha e non può avere obiezioni nel merito, visto che al Senato si era dichiarato favorevole. Se però vogliamo evitare di allargare ulteriormente la materia di questo disegno di legge, togliendo alcune norme dall'altro che è in corso di approvazione al Senato, potrebbe essere opportuno seguire il consiglio del relatore per la maggioranza.

Anche il Governo si dichiara, infine, contrario agli articoli aggiuntivi Fontan 12.01 e 12.02.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 12.011 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, l'estrema correttezza del relatore Novelli probabilmente lo ha portato a non dire tutta la verità su questa faccenda e su quella delle aree metropolitane.

Signor Presidente, colleghi, signor ministro Bassanini, questa è una vicenda che parte da lontano, almeno dalla scorsa legislatura quando, anche per l'iniziativa determinante del collega Novelli, la Camera approvò a larghissima maggioranza, praticamente all'unanimità, con il voto contrario di un attuale rappresentante del Governo - non svelo un mistero - l'onorevole Vigneri, una proposta di legge per

l'istituzione delle aree metropolitane. Si trattava di un provvedimento che intendeva nello stesso tempo modificare e dare attuazione alla legge n. 142 per la parte che scandalosamente è rimasta più inattuata della prima legge di riforma delle autonomie locali, quella concernente appunto l'istituzione delle aree metropolitane.

Il collega Novelli non ha detto tutta la verità per correttezza, perché quella legge, nella scorsa legislatura, così clamorosamente approvata alla Camera, fu anche così clamorosamente fermata al Senato per le tipiche resistenze che sull'attuazione delle aree metropolitane ci sono sempre state in passato da parte degli amministratori dei grandi comuni, in questo caso da parte degli amministratori progressisti dei grandi comuni — Roma, Napoli — che si opposero a quella riforma, come in passato altri amministratori locali si erano opposti alla riforma dell'area metropolitana.

In questa legislatura — veniamo all'attualità, signor Presidente — il Governo ha ripresentato più volte in vari progetti di legge, ora in quello al Senato, norme di modifica della legge n. 142, che però sono ben distanti dal testo votato dalla Camera nella scorsa legislatura. Alla Camera invece è stata ripresentata, anche per iniziativa dell'onorevole Novelli oltreché del sottoscritto, la stessa proposta di legge già votata dalla Camera e per la quale è stata tra l'altro anche dichiarata l'urgenza. Questa proposta di legge è all'esame della I Commissione affari costituzionali.

Sono d'accordo con la proposta del relatore, che mi pare esprima il parere unanime della I Commissione, di non esaminare in questa fase le proposte di modifica della legge n. 142 che interferiscono con la riforma dell'area metropolitana, anche per non appesantire un provvedimento che già tratta — diciamo la verità! — svariate e molteplici materie. Aggiungo inoltre alla proposta dell'onorevole relatore che ciò va fatto non solo perché di questa materia si sta occupando il Senato nell'esame di un apposito disegno di legge governativo, ma anche perché

è all'esame della I Commissione il provvedimento approvato dalla Camera nella scorsa legislatura per il quale la Camera stessa ha già deliberato l'urgenza. Mi auguro pertanto che il Parlamento esamini rapidamente tanto il disegno di legge del Governo, quanto il provvedimento ripresentato alla Camera, che si propone di dare finalmente attuazione alla legge n. 142 e di istituire nel nostro paese questo moderno strumento di governo delle aree metropolitane che è stato previsto quasi un decennio fa e che non si riesce ad attuare per le resistenze degli amministratori locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.011 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	311
Astenuti	20
Maggioranza	156
Hanno votato sì	310
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

È così assorbito l'articolo aggiuntivo Caveri 12.03.

Passiamo ora agli identici articoli aggiuntivi Leoni 12.04, Di Bisceglie 12.05, Pistone 12.06, Scalia 12.07, 12.08 e 12.09, dei quali la Commissione ed il Governo hanno chiesto il ritiro.

Onorevole Leoni, accetta l'invito formulato dalla Commissione e dal Governo?

CARLO LEONI. Signor Presidente, insieme ad altri colleghi di diversi gruppi ho presentato questo articolo aggiuntivo che, come ha ricordato lo stesso ministro Bassanini, aveva lo scopo di reinserire un testo già approvato dal Senato e, a nostro

parere, stralciato dalla Commissione affari costituzionali per motivi non del tutto comprensibili.

Ho consultato ovviamente gli altri colleghi firmatari e siamo pronti ad accettare l'invito al ritiro purché da parte del Governo ci sia l'impegno affinché questo testo, le cui disposizioni sono contenute nel provvedimento di modifica della legge n. 142 attualmente all'esame del Senato, sia condotto in porto in tempi adeguati. A tal fine ovviamente devono impegnarsi anche tutte le forze politiche.

Ribadisco che a questa condizione, sia pure a malincuore, accettiamo l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Leoni; poi il Governo dirà se le sue osservazioni trovano, come credo, accoglienza.

Onorevole Di Bisceglie, anche lei accetta l'invito al ritiro?

ANTONIO DI BISCEGLIE. Mi associo alle considerazioni del collega Leoni e quindi aderisco all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Bisceglie.

Onorevole Pistone?

GABRIELLA PISTONE. Anche noi ritiriamo l'articolo aggiuntivo e, sottolineando le considerazioni del collega Leoni, invitiamo il Governo e lo stesso Parlamento (poiché facciamo riferimento ad un provvedimento attualmente all'esame del Senato) ad impegnarsi affinché i tempi di approvazione siano rapidi. Mi corre l'obbligo però di sottolineare il caso assai curioso di provvedimenti il cui testo, emendato al Senato consenziente il Governo, viene riportato alla stesura originaria alla Camera e viceversa. Si tratta di un fenomeno che si verifica spesso e che deve essere oggetto di censura da parte nostra.

PRESIDENTE. Il bicameralismo ha talune storture! Sta bene, onorevole Pistone.

Infine, chiedo all'onorevole Scalia se intenda aderire all'invito al ritiro.

MASSIMO SCALIA. Anche a nome del collega Cento annuncio il ritiro degli emendamenti presentati con le stesse motivazioni espresse dal collega Leoni e le stesse richieste al Governo, anche perché mi sembra che tutta la vicenda si sia svolta in modo non lineare, come osservava anche la collega Pistone. Vorremmo davvero che la determinazione alla quale ha fatto riferimento poc'anzi il ministro Bassanini venga dimostrata dal Governo. Allo stesso modo auspico che l'appello ai gruppi parlamentari abbia una conseguenza positiva nella direzione di risolvere una questione che, soprattutto nei grandi centri urbani, risulta essere « calda ».

PRESIDENTE. Ministro Bassanini, intende fornire i chiarimenti richiesti?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Ricordo che nel corso dell'esame in Commissione del disegno di legge n. 1388 (il testo è esattamente quello presentato dai colleghi) il Governo ha già sollecitato l'iscrizione dello stesso all'ordine del giorno dell'Assemblea. Naturalmente, la celerità dell'iter dipenderà poi dall'atteggiamento dei gruppi parlamentari, che il Governo può solo sollecitare. In ogni caso, ci auguriamo che questa disposizione possa entrare in vigore quando si terrà la prossima tornata di elezioni amministrative, successiva a quella di cui è in corso la campagna elettorale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 12.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	348
Astenuti	4
Maggioranza	175
Hanno votato sì	27
Hanno votato no ...	321

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 12.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Avverto che per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati:

per la serie da Antonio Pepe 13.59 ad Antonio Pepe 13.5 porrò in votazione solo gli emendamenti Antonio Pepe 13.59, Armaroli 13.31 e Antonio Pepe 13.5.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 13 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli

emendamenti Fragalà 13.101 e 13.100, Antonio Pepe 13.3, 13.4 e 13.59, Armaroli 13.31 e Antonio Pepe 13.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 13.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 13.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	215

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pepe 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	307
Astenuti	26
Maggioranza	154
Hanno votato sì	99
Hanno votato no ...	208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pepe 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	299
Astenuti	23
Maggioranza	150
Hanno votato sì	98
Hanno votato no ...	201

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pepe 13.59.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, vorrei chiedere ai presentatori dell'emendamento in esame di riconsiderare il termine richiesto e al Governo ed al relatore di rivedere il parere espresso sull'emendamento. Questo per una semplicissima ragione. Stiamo accelerando moltissimo talune procedure, ma la vicenda relativa al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che abbiamo recentemente visto all'opera in relazione alla questione del sottopasso di Castel Sant'Angelo, ci dovrebbe indurre a far sì che i progetti vengano effettivamente esaminati in un congruo periodo di tempo, proprio per evitare le farse a cui abbiamo recentemente assistito. Mi riferisco, cioè, al fatto che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, posto sotto pressione, si sia espresso favorevolmente per l'apertura di un cantiere in

assenza di un progetto, tanto è vero che pochi giorni dopo il ministro dei lavori pubblici ha presentato un progetto alternativo a quello già approvato da un organo che esprime consulenza al Governo intero e ai lavori pubblici in modo particolare.

Credo allora, signor Presidente, colleghi, che si debba fare attenzione quando si stabilisce che, decorso il termine di 45 giorni, comunque si intende automaticamente espresso il parere favorevole del supremo organo tecnico di consulenza per il Governo e per le regioni. Tuttavia, poiché i progetti per poter essere effettivamente ben realizzati devono essere ben esaminati e ben controllati preventivamente, ritengo un errore l'impostazione data. Se si vuole mantenere il silenzio-assenso, così come introdotto, ritengo si debba prevedere un termine congruo perché i progetti, ripeto, siano ben esaminati. Ricordiamo, peraltro, quanto affermato dall'avvocatura dello Stato nella relazione di minoranza proprio in ordine alla questione del sottopasso di Castel Sant'Angelo.

Per tali ragioni chiedo che si stabilisca il termine non di cento, ma di novanta giorni, per l'espressione del parere. Tre mesi sono infatti i termini impiegati da ogni pubblica amministrazione locale per approvare un progetto edilizio di modesta portata all'interno del proprio territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pepe 13.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	295
Astenuti	15
Maggioranza	148
Hanno votato sì	85
Hanno votato no ...	210

Sono in missione 34 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 13.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	294
Astenuti	15
Maggioranza	148
Hanno votato sì	79
Hanno votato no ...	215

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pepe 13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	284
Astenuti	22
Maggioranza	143
Hanno votato sì	61
Hanno votato no ...	223

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	282
Astenuti	12
Maggioranza	142
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	48

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 14 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.50, Boato 14.51 e Bianchi Clerici 14.52. Esprime parere favorevole sull'emendamento 14.103 della Commissione e sull'emendamento Bianchi Clerici 14.113 se riformulato, nel senso che dopo le parole: « contenuti minimi qualificanti » siano soppresse le seguenti parole: « per un totale non superiore al 50 per cento delle annualità complessivamente previste ». Inoltre, dovrebbero essere modificate le ultime parole: « tecnico-disciplinari » con le seguenti: « scientifico-disciplinari ».

La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Garra 14.54 e Napoli 14.11 nonché parere favorevole sull'emendamento Soave 14.100. Il parere è contrario sull'emendamento Garra 14.55, favorevole sull'emendamento Soave 14.56, contrario sull'emendamento Garra 14.57, favorevole sull'emendamento Soave 14.58, contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 14.59, favorevole sull'emendamento 14.108 della Commissione e contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.60 e 14.62.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Napoli 14.20 e 14.22, nonché sull'emendamento Marinacci 14.64, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Soave 14.63.

Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Marinacci 14.65 e 14.66, mentre è favorevole sull'emendamento Napoli 14.24. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 14.67 e favorevole sugli emendamenti Soave 14.68 e 14.69. Il parere è contrario sull'emendamento Marinacci 14.70.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Bianchi Clerici 14.72 e contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.71 e Aprea 14.73.

Il parere è contrario sugli identici emendamenti Sbarbati 14.38, Sanza 14.75, Napoli 14.53, Nuccio Carrara 14.52, Aprea 14.98 e Giovanardi 14.99. Il parere della Commissione è ancora contrario sugli emendamenti Nuccio Carrara 14.54, Stucchi 14.76, Nuccio Carrara 14.51, Frattini 14.49 e Aprea 14.77.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 14.80 del Governo con la seguente modifica: dopo la parola « studiosi », aggiungere le seguenti « non solo italiani ».

Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Marinacci 14.74, Bianchi Clerici 14.79, Soave 14.78, Garra 14.106, nonché sugli identici emendamenti Aprea 14.81, Frattini 14.48 e Garra 14.82. Il parere è ancora contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 14.85.

Signor Presidente, mi riferiscono che l'emendamento del Governo 14.112 è stato riformulato, ma non dispongo ancora del testo modificato. Mi riservo pertanto di esprimere il parere su tale emendamento successivamente, perché i colleghi alla mia destra dicono che va bene, ma quelli alla mia sinistra non l'hanno ancora esaminato.

PRESIDENTE. Evangelicamente, non sappia la destra...

DIEGO NOVELLI, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Garra 14.84, Bianchi Clerici 14.86 nonché sugli identici emendamenti Frattini 14.101 e Garra 14.87. Il parere è invece favorevole sull'emendamento della Commissione 14.105.

Il parere è contrario sugli emendamenti Soave 14.88, Marinacci 14.83 e Sbarbati 14.89, mentre è favorevole sugli emendamenti Sbarbati 14.90 e 14.109 della Commissione.

Mi riservo di esprimere successivamente il parere della Commissione sull'emendamento Battaglia 14.93. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Aracu

14.92, Sbarbati 14.94. Parere favorevole sull'emendamento della Commissione 14.104. Parere contrario sull'emendamento Aracu 14.95. Parere favorevole sull'emendamento Frattini 14.47 riformulato, d'accordo con il presentatore, nel modo seguente: alla quarta riga, sostituire le parole: « dell'organizzazione sportiva » con le seguenti: « delle organizzazioni sportive ». Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.96 e sugli emendamenti della Commissione 14.110, 14.111 e 14.114. Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.97, a condizione che sia così riformulato: dopo le parole « comma 9 », aggiungere le seguenti: « e l'articolo 14 »; sostituire le parole « l'articolo 67 » con le parole « gli articoli 65 e 67 ».

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIANO GUERZONI, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. Parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.50, Boato 14.51, Bianchi Clerici 14.52. Parere favorevole sull'emendamento della Commissione 14.103 e sull'emendamento Bianchi Clerici 14.113 nella riformulazione indicata dal relatore. Parere contrario sugli emendamenti Garra 14.54, Napoli 14.11. Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.100. Parere contrario sull'emendamento Garra 14.55. Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.56. Parere contrario sull'emendamento Garra 14.57. Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.58. Parere contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 14.59. Parere favorevole sull'emendamento 14.108 della Commissione. Parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.60 e 14.62, sull'emendamento Napoli 14.20. Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Napoli 14.22. Parere contrario sull'emendamento Marinacci 14.64. Parere favorevole sull'emendamento Soave 14.63. Parere contrario sugli emendamenti Marinacci 14.65 e 14.66. Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Napoli 14.24. Parere contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 14.67. Parere favorevole

sugli emendamenti Soave 14.68 e 14.69. Parere contrario sull' emendamento Marinacci 14.70. Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Bianchi Clerici 14.72. Parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 14.71 e Aprea 14.73.

A proposito degli emendamenti riguardanti il personale tecnico laureato, il Governo, riconoscendo la gravità del problema, ritiene che esso debba trovare soluzione in una iniziativa legislativa, alla quale sta lavorando, di riforma complessiva dello stato giuridico del personale docente e ricercatore. Per tale motivo, esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Sbarbati 14.38, Sanza 14.75, Napoli 14.53, Nuccio Carrara 14.52, Aprea 14.98 e Giovanardi 14.99, nonché sugli identici emendamenti Nuccio Carrara 14.54, Stucchi 14.76 e sugli identici emendamenti Nuccio Carrara 14.51 e Frattini 14.49.

Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Aprea 14.77, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.80 nella riformulazione indicata dal relatore per la maggioranza ed esprime parere contrario sull'emendamento Marinacci 14.74. L'emendamento Bianchi Clerici 14.79 è in realtà assorbito dalla riformulazione dell'emendamento 14.80 del Governo. Anche l'emendamento Soave 14.78 è assorbito dall'emendamento 14.80 del Governo; ritengo quindi che, nel caso in cui quest'ultimo fosse approvato, non si debba procedere alla sua votazione.

Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Garra 14.106, sugli identici emendamenti Aprea 14.81, Frattini 14.48 e Garra 14.82 e sull'emendamento Bianchi Clerici 14.85, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.112, esprime parere contrario sugli emendamenti Garra 14.84 e Bianchi Clerici 14.86, sugli identici emendamenti Frattini 14.101 e Garra 14.87, ed esprime parere favorevole sull'emendamento 14.105 della Commissione. Per quanto riguarda l'emendamento Soave 14.88, invito il presentatore a convergere sull'emendamento Marinacci 14.83, sul quale il Governo esprime parere favorevole

perché nella norma, così com'è formulata, si parla della «titolarità» di un affidamento che correttamente gli onorevoli Marinacci e Panetta propongono di sostituire con la parola «annuale». Si tratta infatti di un affidamento annuale e non dell'affidamento di una titolarità.

Il Governo esprime altresì parere contrario sull'emendamento Sbarbati 14.89, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Sbarbati 14.90, esprime parere favorevole sull'emendamento 14.109 della Commissione e parere contrario sull'emendamento Battaglia 14.93. A questo proposito, devo dire che la formulazione delle norme relative alla delega al Governo per la riforma dell'ISEF è stata promossa da un ampio schieramento di parlamentari; il Governo quindi ritiene di doversi attenere alle convergenze realizzatesi tra i gruppi nella realizzazione delle norme contenenti la delega. Il parere è contrario sugli emendamenti Aracu 14.92 e Sbarbati 14.94, favorevole sull'emendamento 14.104 della Commissione e contrario sull'emendamento Aracu 14.95. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi e del presentatore sull'emendamento Frattini 14.47. Poiché l'onorevole Frattini ha presentato un ordine del giorno di contenuto identico alla prima parte dell'emendamento, il Governo si impegna sin d'ora ad accogliere tale ordine del giorno ed invita il presentatore a limitare il suo emendamento alla parte che inizia con le parole «la previsione» fino alla fine, sulla quale il Governo è favorevole.

Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Soave 14.96, sugli emendamenti 14.110 e 14.111 della Commissione, nonché sull'emendamento Soave 14.97, nella riformulazione letta poc'anzi dal relatore per la maggioranza.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, vorrei fare una ret-

tifica. Poc'anzi ho espresso parere contrario sugli emendamenti Soave 14.88 e Marinacci 14.83 per un errore. Il parere sull'emendamento Soave 14.88 resta negativo, mentre è favorevole sull'emendamento Marinacci 14.83, che assorbe il precedente emendamento. Il Governo deve dare una risposta a proposito dell'emendamento 14.93 della Commissione. Avrei bisogno dell'attenzione del sottosegretario e del ministro...

PRESIDENTE. Invito i colleghi a consentire al relatore per la maggioranza di intervenire. Non vedo perché debba esservi tutta questa concertazione.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Il nostro modo di legiferare è piuttosto singolare. Sono quattro mesi che discutiamo questa legge e si pretende ora, negli ultimi cinque minuti, di cambiare i testi. Mi perdoni, Presidente, ma questo non è serio.

PRESIDENTE. Più che non serio, è triste.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Non è serio!

Il Presidente ha avuto modo di leggere in precedenza una riformulazione dell'emendamento Soave 14.97 sulla quale ho espresso un parere favorevole. In questa confusione è poi arrivato qualcuno che mi ha passato una riformulazione del Governo dello stesso emendamento. Dobbiamo scegliere tra la proposta della Commissione e quella che surrettiziamente mi è stata infilata tra le carte.

PRESIDENTE. Sarei tentato di accettare la proposta della Commissione...

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scien-*

tifica e tecnologica. Desidero fornire un chiarimento e mi rivolgo al relatore. Poiché si tratta della norma finale che abroga, in ragione del contenuto dei dispositivi precedenti, norme di legge anteriori, ad un controllo più preciso di quelle che venivano implicitamente abrogate è seguita la formulazione scritta a mano, che ho consegnato poc'anzi e che sostituisce l'emendamento Soave.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Non voglio fare polemiche, ma il Governo aveva letto la riformulazione?

PRESIDENTE. Qual è il testo che trova uniti la Commissione ed il Governo?

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Come relatore, mi attengo al testo della Commissione.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Non va bene!

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Propongo allora di sospendere l'esame della questione.

PRESIDENTE. Sta bene.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Mi è parso chiaro — ma non solo a me giacché è stato evidente per tutti — il colloquio che vi è stato tra il relatore per la maggioranza ed il Governo mentre le opposizioni non hanno ancora avuto modo di vedere gli emendamenti da entrambi presentati. Al fine di evitare confusione — non tanto nell'opposizione, giacché dobbiamo ancora prendere visione di questi emendamenti, quanto nella maggioranza e all'interno del Governo, visto che si stanno anche decidendo questioni importanti — chiedo una sospensione della seduta per consentire una chiarificazione.

PRESIDENTE. Su questa richiesta possono parlare un oratore contro e uno a favore.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei solo precisare che non ci sono contrasti: si tratta di una riformulazione che semplifica la formulazione dell'emendamento della Commissione. Non c'è nulla di strano o di straordinario: è semplicemente la riscrittura di un emendamento. Quindi, pregherei il collega Fontan di ritirare la richiesta di sospensione, a meno che non voglia andare a prendere un caffè, il che è anche legittimo e se qualcuno ha altre esigenze lo dica...

PRESIDENTE. Sono qui seduto dalle 15 e qualche esigenza l'avvertirei...

Onorevole Fontan, il collega Novelli le ha chiesto se intenda ritirare la sua richiesta, tenendo conto che le differenze di valutazione sono di carattere lessicale o formale, non politico.

ROLANDO FONTAN. Posso anche ritirare la mia richiesta, in considerazione di questo chiarimento, ma essa era solo un modo per evidenziare come molto spesso gli emendamenti a questo provvedimento siano stati prima presentati, poi cambiati, poi ripresentati in Commissione, in Comitato ristretto e da ultimo in aula: mi pare che questo non sia un comportamento corretto, quantomeno nei confronti dell'opposizione. Ciò premesso, ritiro la richiesta.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Fontan.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 14.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	273
Votanti	271
Astenuti	2
Maggioranza	136
Hanno votato <i>sì</i>	22
Hanno votato <i>no</i> ...	249

Sono in missione 31 deputati.

Avverto altresì che ai fini del computo del numero legale devono essere considerati presenti ulteriori 15 deputati appartenenti al gruppo di forza Italia, che ha richiesto la votazione nominale e che non vi hanno preso parte.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 14.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Invito i colleghi a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera - questa volta - non è in numero legale...

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, la mia postazione di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. In ogni caso il numero è tale da superare la « difficoltà » del singolo.

Ripeto, poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 19,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli colleghi di prendere posto.

Dobbiamo ora passare nuovamente alla votazione dell'emendamento Boato 14.51, sul quale in precedenza è mancato il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 14.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 20,20.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, ritengo di poter rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.

ELIO VITO. Più che apprezzate le circostanze, per l'assenza del Governo!

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e per la ricerca scientifica e tecnologica*. No, il Governo è qua!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che domani alle 12 avranno luogo le comunicazioni del Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 9 aprile 1997, alle 9:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — Comunicazioni del Governo e discussione delle mozioni Pisanu ed altri n. 1-00135, Comino ed altri n. 1-

00139 e Bertinotti ed altri n. 1-00140, sulla missione multinazionale di pace in Albania.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1034. — Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo *(approvato dal Senato)* (2564).

— *Relatori:* Novelli per la maggioranza; Frattini e Nuccio Carrara per la minoranza.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1997, n. 50, recante disposizioni tributarie urgenti (3391).

— *Relatore:* Benvenuto.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e l'Ucraina, fatto a Roma il 3 maggio 1995 *(Articolo 79, comma 6, del Regolamento)* (2796).

— *Relatore:* Leccese.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SARACENI ed altri; NOVELLI; PISAPIA; CAROTTI e MAGGI; ANEDDA ed altri; S. 508-740-741-826-910-934-981-1007 d'iniziativa dei senatori LUBRANO DI RICCO, SILIQUINI ed altri, SCOPELLITI e PELLEGRINO, SENESE ed altri, BUCCIERO ed altri, CALLEGARO e CENTANO, GASPERINI e GRECO; BORGHEZIO; BOATO e OLIVIERI; DOMENICO IZZO: Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio (110-924-1613-1812-1849-2442-2640-2819-2989).

7. — *Discussione della proposta di legge:*

BONITO ed altri: Norme per favorire l'archiviazione dei procedimenti penali e l'applicazione dell'oblazione in materia penale (1851).

— *Relatore:* Gazzilli.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 360. — Senatori LORETO ed altri: Proroga delle disposizioni della legge 14 luglio 1993, n. 249, per la celebrazione del 50° anniversario della proclamazione della Repubblica, dell'elezione dell'Assemblea costituente e della promulgazione della Costituzione (*approvata dalla IV Commissione del Senato*) (2257).

— *Relatore:* Albanese.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio (2896).

— *Relatore:* Siola.

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

S. 334. — Senatori PALUMBO ed altri: Modifica del terzo comma dell'articolo 83 del codice di procedura civile (*approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (2004).

BONITO ed altri: Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 83 del codice di procedura civile in materia di rilascio della procura alle liti (1601).

— *Relatore:* Lucidi.

La seduta termina alle 20,25.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 21,35.

*VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO*

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
 - C = Voto contrario (in votazione palese).
 - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
 - A = Astensione.
 - M = Deputato in missione.
 - T = Presidente di turno.
 - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 6 A PAG. 22) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1		Votazione annullata					
2	Nom.	em. 8.60	44	152	217	185	Resp.
3	Nom.	em. 8.61		192	217	205	Resp.
4	Nom.	em. 8.62	2	154	261	208	Resp.
5	Nom.	em. 8.64	1	156	252	205	Resp.
6	Nom.	em. 8.65	1	200	221	211	Resp.
7	Nom.	em. 8.80		152	265	209	Resp.
8	Nom.	em. 8.97		161	262	212	Resp.
9	Nom.	em. 8.218	38	379	5	193	Appr.
10	Nom.	em. 8.102	8	34	382	209	Resp.
11	Nom.	em. 8.106	1	155	251	204	Resp.
12	Nom.	em. 8.113		153	267	211	Resp.
13	Nom.	em. 8.115		146	265	206	Resp.
14	Nom.	em. 8.125	1	412	6	210	Appr.
15	Nom.	em. 8.103	3	58	354	207	Resp.
16	Nom.	em. 8.140	2	187	218	203	Resp.
17	Nom.	em. 8.143		403	4	204	Appr.
18	Nom.	em. 8.221	30	374		188	Appr.
19	Nom.	em. 8.215	1	144	267	206	Resp.
20	Nom.	em. 8.156		142	260	202	Resp.
21	Nom.	em. 8.157	1	139	265	203	Resp.
22	Nom.	em. 8.219		401	17	210	Appr.
23	Nom.	em. 8.178 e 8.213	1	175	227	202	Resp.
24	Nom.	em. 8.179	3	134	266	201	Resp.
25	Nom.	em. 8.190		169	230	200	Resp.
26	Nom.	em. 8.153	45	119	230	175	Resp.
27	Nom.	em. 8.183	7	124	251	188	Resp.
28	Nom.	em. 8.201		129	262	196	Resp.
29	Nom.	em. 8.209	35	136	229	183	Resp.
30	Nom.	em. 8.208	3	81	314	198	Resp.
31	Nom.	em. 8.212 e 8.214	5	188	212	201	Resp.
32	Nom.	subem. 0.8.220.3	34	122	238	181	Resp.
33	Nom.	subem. 0.8.220.1	1	155	231	194	Resp.
34	Nom.	subem. 0.8.220.2	140	244	4	125	Appr.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 23 A PAG. 39) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	subem. 0.8.220.5	38	112	231	172	Resp.
36	Nom.	em. 8.220	163	232		117	Appr.
37	Nom.	articolo 8	1	226	166	197	Appr.
38	Nom.	em. 8.04 - prima parte	2	160	228	195	Resp.
39	Nom.	seconda parte	2	61	323	193	Resp.
40	Nom.	em. 8.05	2	166	212	190	Resp.
41	Nom.	em. 10.1	29	336	7	172	Appr.
42	Nom.	articolo 10	31	370	2	187	Appr.
43	Nom.	em. 11.38	30	348	4	177	Appr.
44	Nom.	em. 11.11	25	119	232	176	Resp.
45	Nom.	em. 11.10	33	111	225	169	Resp.
46	Nom.	em. 11.18	24	119	227	174	Resp.
47	Nom.	em. 11.1	29	348	2	176	Appr.
48	Nom.	articolo 11	9	269	104	187	Appr.
49	Nom.	em. 11.02	3	30	347	189	Resp.
50	Nom.	em. 12.9	23	118	204	162	Resp.
51	Nom.	em. 12.108	109	241	2	122	Appr.
52	Nom.	em. 12.45		149	213	182	Resp.
53	Nom.	em. 12.44		136	210	174	Resp.
54	Nom.	em. 12.43	27	114	217	166	Resp.
55	Nom.	em. 12.55	25	326	1	164	Appr.
56	Nom.	em. 12.52	22	115	220	168	Resp.
57	Nom.	em. 12.100	6	128	211	170	Resp.
58	Nom.	em. 12.8	1	134	223	179	Resp.
59	Nom.	sub. 0.12.56.1		366	7	187	Appr.
60	Nom.	em. 12.56		364		183	Appr.
61	Nom.	articolo 12	32	227	123	176	Appr.
62	Nom.	em. 12.011	20	310	1	156	Appr.
63	Nom.	em. 12.01	4	27	321	175	Resp.
64	Nom.	em. 12.02	1	25	323	175	Resp.
65	Nom.	em. 13.101		135	216	176	Resp.
66	Nom.	em. 13.100		128	215	172	Resp.
67	Nom.	em. 13.3	26	99	208	154	Resp.
68	Nom.	em. 13.4	23	98	201	150	Resp.

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 40 A PAG. 56) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em. 13.59	15	85	210	148	Resp.
70	Nom.	em. 13.31	15	79	215	148	Resp.
71	Nom.	em. 13.5	22	61	223	143	Resp.
72	Nom.	articolo 13	12	234	48	142	Appr.
73	Nom.	em. 14.50	2	22	249	136	Resp.
74	Nom.	em. 14.51	Mancanza numero legale				
75	Nom.	em. 14.51	Mancanza numero legale				

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34			
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F																									A		
ACQUARONE LORENZO																																				
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO																																				
ALBORGHETTI DIEGO	A	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	C	F	F	C	A	F	F	A	F	A	F	A		
ALEFFI GIUSEPPE																																				
ALEMANNI GIOVANNI																																				
ALOI FORTUNATO																																				
ALUISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F																																			
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ANGHINONI UBER	A	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	C	F	F	C	A	F	F	A	F	A	F	A		
APOLLONI DANIELE	A	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	A	F	F	A	F	A	F	A		
APREA VALENTINA																																				
ARACU SABATINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		
ARMANI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ARMAROLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ASCIERTO FILIPPO																																				
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA	A	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	A	F	F	A	F	A	F	A		
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BALLAMAN EDOUARD																																				
BALOCCHI MAURIZIO	A	F	C	C	F	C	C	A	F	F	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	A	F	A	F	A	
BAMPO PAOLO	A	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	A	F	F	A	F	A	F	A	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VIGNERI ADRIANA																																			
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VISCO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C																						
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VOLONTE' LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F																											
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
WIDMANN JOHANN GEORG																																			
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F																											
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	

* * *

Nominativi	ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
ABATERUSSO ERNESTO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
ABBATE MICHELE	C	F					F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C							C	C	C	C	C	C		
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
ACIERNO ALBERTO							F	F								F	F	F	F								F	C	F	F	F	F	F	F		
ACQUARONE LORENZO	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C		F	C														
AGOSTINI MAURO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO																																				
ALBORGHETTI DIEGO	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F		A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	
ALEFFI GIUSEPPE	F	A	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F		
ALEMANNIO GIOVANNI																																				
ALOI FORTUNATO																																				
ALOISIO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
ALTEA ANGELO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C		
AMATO GIUSEPPE	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																				
ANDREATTA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ANEDDA GIAN FRANCO				F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
ANGELICI VITTORIO	C	F	F	F	C	C	F	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C										C	C	C	C	C	C	C	C	
ANGELINI GIORDANO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C							C	C	C	F	F	F	F	C	C	C
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																																				
ANGHINONI UBER	A	A	C	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A								
APOLLONI DANIELE	A	A	C	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C																				
APREA VALENTINA																	F	A	F	F	F							F							F	
ARACU SABATINO			C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F		C								
ARMANI PIETRO				F	C		F	F	F	F	F	F	F	F																						
ARMAROLI PAOLO				F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C																		
ARMOSINO MARIA TERESA	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
ASCIERTO FILIPPO	F	A	C				F																													
ATTILI ANTONIO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA	A	A	C	F	F	F	C	A	A	C	A	A	A	F	F																					
BAIAMONTE GIACOMO	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD																																				
BALOCCHI MAURIZIO	A	A	C																																	
BAMPO PAOLO	A	A	C	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A		F	F	A				F		A		F	F	F	F	A	A		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
MERLONI FRANCESCO							F																															
MESSA VITTORIO	F	A	C																																			
MICCICHE' GIANFRANCO		A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F			
MICHELANGELI MARIO	C	F	F									C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C			
MICHELINI ALBERTO																	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
MICHIELON MAURO				F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F			F	F	A	A	A	F	F	F	F	A										
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C			
MIGLIORI RICCARDO				F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																																						
MISURACA FILIPPO	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F		
MITOLO PIETRO							F						F				F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F		
MOLGORA DANIELE	A	A	C	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	A	A	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	A		
MOLINARI GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C									C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA				C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F										
MORGANDO GIANFRANCO																																						
MORONI ROSANNA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C																			C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO		A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F																										
MUSSI FABIO	C																																					
MUSSOLINI ALESSANDRA																																						
MUZIO ANGELO																	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F							C	C	C	C	C	
NAN ENRICO	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	F	F				
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
NAPOLI ANGELA	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	
NAPPI GIANFRANCO	C		C	C	C	F										C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F											
NARDINI MARIA CELESTE	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
NARDONE CARMINE	C	F	F	C	C	C	F	F	F		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F			C	C	C	C	
NEGRI LUIGI																																						
NERI SEBASTIANO																	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C								
NESI NERIO																																						
NICCOLINI GUALBERTO		A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	C	F	F	F	F	
NIEDDA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NOCERA LUIGI	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F									F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
NOVELLI DIEGO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OCCHIONERO LUIGI	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
OLIVIERI LUIGI	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
SBARBATI LUCIANA	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C			
SCAJOLA CLAUDIO																																						
SCALIA MASSIMO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C			
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
SCANTAMBURLO DINO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	A	C	F	C	F	F	F									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C		
SCHMID SANDRO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C		
SCIACCA ROBERTO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C													C	C	C	C	
SCOCA MARETTA	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCOZZARI GIUSEPPE																																			C			
SCRIVANI OSVALDO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
SEDIOLI SAURO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
SELVA GUSTAVO																																						
SERAFINI ANNA MARIA										F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
SERRA ACHILLE	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SERVODIO GIUSEPPINA																																						
SETTIMI GINO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
SGARBI VITTORIO																																						
SICA VINCENZO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	
SIGNORINI STEFANO											A																											
SIGNORINO ELSA																																						
SIMEONE ALBERTO	F	A	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SINISCALCHI VINCENZO				C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
SINISI GIANNICOLA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C																						
SIOLA UBERTO			F	C	C	C	F	F	F							F						F		C	F	C	C	C	F	F	F	F						
SOAVE SERGIO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C		
SODA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SOLAROLI BRUNO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO																																						
SOSPISI NINO																																						
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO																	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
STAJANO ERNESTO											F						F	C	C																			
STANISCI ROSA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO																																						
STELLUTI CARLO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																	
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68
VENETO GAETANO				C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
VIALE EUGENIO	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F
VIGNALI ADRIANO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
VIGNERI ADRIANA	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C				
VIGNI FABRIZIO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
VILLETTI ROBERTO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C																			
VISCO VINCENZO																																		
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F
VITO ELIO							F	F																										
VOGLINO VITTORIO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
VOLONTE' LUCA																																		
VOLPINI DOMENICO		F	F	C	C		F	C					F	F	C	F	C	C	C		C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZACCHEO VINCENZO	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	
ZACCHERA MARCO													F																					
ZAGATTI ALFREDO	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
ZANI MAURO										F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C				C
ZELLER KARL	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C																			

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 APRILE 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 75 ■										
	69	70	71	72	73	74	75				
FINI GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M				
FINO FRANCESCO		F	F	C							
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	C	C	C	F	C	P	P				
FIORI PUBLIO	F	F	F	C							
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C		C	P	P				
FLORESTA ILARIO											
FOLENA PIETRO	C	C	C	F	C	P	P				
FOLLINI MARCO											
FONGARO CARLO		A	A	C	F						
FONTAN ROLANDO			A	A	F		P				
FONTANINI PIETRO											
FORMENTI FRANCESCO											
FOTI TOMMASO	F										
FRAGALA' VINCENZO											
FRANZ DANIELE											
FRATTA PASINI PIERALFONSO											
FRATTINI FRANCO	F	F	F	C	F	P					
FRAU AVENTINO											
FREDDA ANGELO					C	P	P				
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	F	C	P	P				
FRONZUTI GIUSEPPE											
FROSIO RONCALLI LUCIANA	A	A	A	A	F						
FUMAGALLI MARCO			C	F	C	P	P				
FUMAGALLI SERGIO											
GAETANI ROCCO		C	C	F	F	P	P				
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F								
GALATI GIUSEPPE	F	F									
GALDELLI PRIMO					C	P	P				
GALEAZZI ALESSANDRO											
GALLETTI PAOLO	C	F	C	C	C	P	P				
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	F	C	P	P				
GAMBATO FRANCA	A	A	A	A							
GARDIOL GIORGIO	F	F	A	C	C	P	P				
GARRA GIACOMO	F	F									
GASPARRI MAURIZIO											
GASPERONI PIETRO	C	C	C	F	C	P	P				
GASTALDI LUIGI	F	F	F	C							
GATTO MARIO	C	C	C	F	C	P					

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 APRILE 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 75 ■										
	69	70	71	72	73	74	75				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO											
LANDOLFI MARIO											
LA RUSSA IGNAZIO											
LAVAGNINI ROBERTO											
LECCESE VITO						P					
LEMO ALBERTO	A	A	A	C							
LENTI MARIA	C	C	C	F	C	P	P				
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	F	C	P	P				
LEONE ANTONIO	F	F									
LEONI CARLO	C	C	C	F	C	P	P				
LI CALZI MARIANNA				C	P						
LIOTTA SILVIO											
LO JUCCO DOMENICO											
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	F	C	P	P				
LO PORTO GUIDO											
LO PRESTI ANTONINO											
LORENZETTI MARIA RITA				F	C	P	P				
LORUSSO ANTONIO											
LOSURDO STEFANO	F	F	F	C							
LUCA' MIMMO	C	C	C	F	C	P	P				
LUCHESE FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F							
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	F	C	P	P				
LUMIA GIUSEPPE				F	C	P	P				
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M				
MAGGI ROCCO	C	C	C	F	C	P	P				
MAIOLO TIZIANA	F	F									
MALAGNINO UGO	C	C	C	F	C	P	P				
MALAVENDA MARA											
MALENTACCHI GIORGIO											
MALGIERI GENNARO											
MAMMOLA PAOLO		F	F								
MANCA PAOLO			C	F	C	P	P				
MANCINA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	P				
MANCUSO FILIPPO	F	F									
MANGIACAVALLO ANTONINO	C	C	C	F	C	P	P				
MANTOVANI RAMON	C			C	P	P					
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	C							
MANZATO SERGIO	C	C	C	F	C	P	P				

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 APRILE 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 75 ■												
	69	70	71	72	73	74	75						
MERLONI FRANCESCO							P						
MESSA VITTORIO													
MICCICHE' GIANFRANCO													
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	F	C	P	P						
MICHELINI ALBERTO	F												
MICHIELON MAURO													
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	C	P	P						
MIGLIORI RICCARDO	F												
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA													
MISURACA FILIPPO	F	F	F										
MITOLO PIETRO	F	F	F	C									
MOLGORA DANIELE				A	F								
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	F	C		P						
MONACO FRANCESCO	C	C	C	F	C	P	P						
MONTECCHI ELENA				F	C	P	P						
MORGANDO GIANFRANCO													
MORONI ROSANNA	C	C	C	F			P	P					
MORSELLI STEFANO					C								
MUSSI FABIO							P	P					
MUSSOLINI ALESSANDRA													
MUZIO ANGELO	C	C	C	F	C		P						
NAN ENRICO	F	F											
NANIA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M						
NAPOLI ANGELA	F	F	F	F									
NAPPI GIANFRANCO				F	C	P	P						
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	F	C	P	P						
NARDONE CARMINE		C	C	F			P	P					
NEGRI LUIGI													
NERI SEBASTIANO			F										
NESI NERIO							P						
NICCOLINI GUALBERTO													
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	F	C	P	P						
NOCERA LUIGI	F	F	F										
NOVELLI DIEGO	C	C	C	F	C	P	P						
OCCHETTO ACHILLE	M	M	M	M	M	M	M						
OCCHIONERO LUIGI	C	C	C	F	C	P	P						
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	F	C	P	P						
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	F	C	P	P						

XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 APRILE 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 75 ■										
	69	70	71	72	73	74	75				
SBARBATI LUCIANA	F	C	C	F	C	P	P				
SCAJOLA CLAUDIO											
SCALIA MASSIMO	F	F	A	C	C	P	P				
SCALTRITTI GIANLUIGI											
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	F	C	P	P				
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO											
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	F	C	P	P				
SCHMID SANDRO	C	C	C	F	C	P	P				
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	F	C	P	P				
SCOCA MARETTA	F	F	F	C	A	P					
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C		F		P					
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	F	C	P	P				
SEDIOLI SAURO	C	C	C	F	C	P	P				
SELVA GUSTAVO											
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	F	C	P	P				
SERRA ACHILLE			F	C							
SERVODIO GIUSEPPINA											
SETTIMI GINO	C	C	C	F	C	P	P				
SGARBI VITTORIO											
SICA VINCENZO	C	C	C	F	C	P					
SIGNORINI STEFANO											
SIGNORINO ELSA											
SIMEONE ALBERTO											
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	F	C	P	P				
SINISI GIANNICOLA											
SIOLA UBERTO	C	C	C	F	C	P	P				
SOAVE SERGIO	C	C	C	F	C	P	P				
SODA ANTONIO	M	C	C	F	C	P	P				
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	F	C	P	P				
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M				
SORO ANTONELLO						P	P				
SOSPIRI NINO											
SPINI VALDO	C	C	F	C	P	P					
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO											
STAJANO ERNESTO						P					
STANISCI ROSA	C	C	C	F	C	P	P				
STEFANI STEFANO											
STELLUTI CARLO	C	C	C	F	C	P	P				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 75 ■													
	69	70	71	72	73	74	75							
VENETO GAETANO	C	C	C	F	C	P	P							
VIALE EUGENIO	F	F	F											
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	F	C	P	P							
VIGNERI ADRIANA					C									
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	F	C	P	P							
VILLETTI ROBERTO	C	C	C	F	C	P								
VISCO VINCENZO							P							
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	C	P	P							
VITALI LUIGI	F	F	F											
VITO ELIO				C										
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	F	C	P	P							
VOLONTE' LUCA														
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	F	C		P							
VOZZA SALVATORE	C	C	C	F	C	P	P							
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	F	C	P	P							
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	C										
ZACCHERA MARCO														
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	F	C	P	P							
ZANI MAURO	C		C	F	C	P	P							
ZELLER KARL	C	C	C	F	C	P	P							

* * *

Stabilimenti Tipografici
 Carlo Colombo S.p.A.